

REPORT SULLA RETE CICLABILE DI VALTELLINA E VALCHIAVENNA

Rilievo a scala 1:15.000



Rilievo dei tracciati della rete ciclabile di Valtellina e Valchiavenna (2017)

Una parte del Report sulla rete ciclabile si è svolta verificando lo stato d'uso e le condizioni strutturali delle due ciclabili considerate. Le informazioni sono state riportate su tavole a scala 1:15.000 della CTR regionale (riduzione dell'originale a scala 1:10.000) e, alla data attuale (estate 2017) costituiscono il più aggiornato repertorio quanto a tipologie, pavimentazioni, supporti, servizi accessori ed eventuali criticità relative ai due percorsi. Tale operazione è finalizzata all'estensione di una valutazione complessiva della qualità dei due itinerari attraverso parametri di cui si accenna nella Relazione che accompagna questo documento. Qui a seguire le 38 tavole di rilievo e le relative schede di commento. Il presente rilievo è parte integrante del Report sulla rete ciclabile di Valtellina e Valchiavenna redatto dal dott. Albano Marcarini su incarico dell'Associazione Vivi le Valli nel 2017.

LEGENDA DELLE TAVOLE

Linea di colore rosso continuo: pista ciclabile protetta con pavimentazione in asfalto.

Linea di colore rosso tratteggiata: pista ciclabile protetta con pavimentazione sterrata o naturale.

Linea di colore verde o blu: altre piste ciclabili di raccordo esistenti o itinerari ciclabili esistenti.

Linea di colore nero: tratto promiscuo su viabilità ordinaria.

Linea di colore arancio: eventuali varianti di percorso suggerite.

QUADRO D'UNIONE DELLE TAVOLE



SENTIERO VALTELLINA

Sentiero Valtellina.

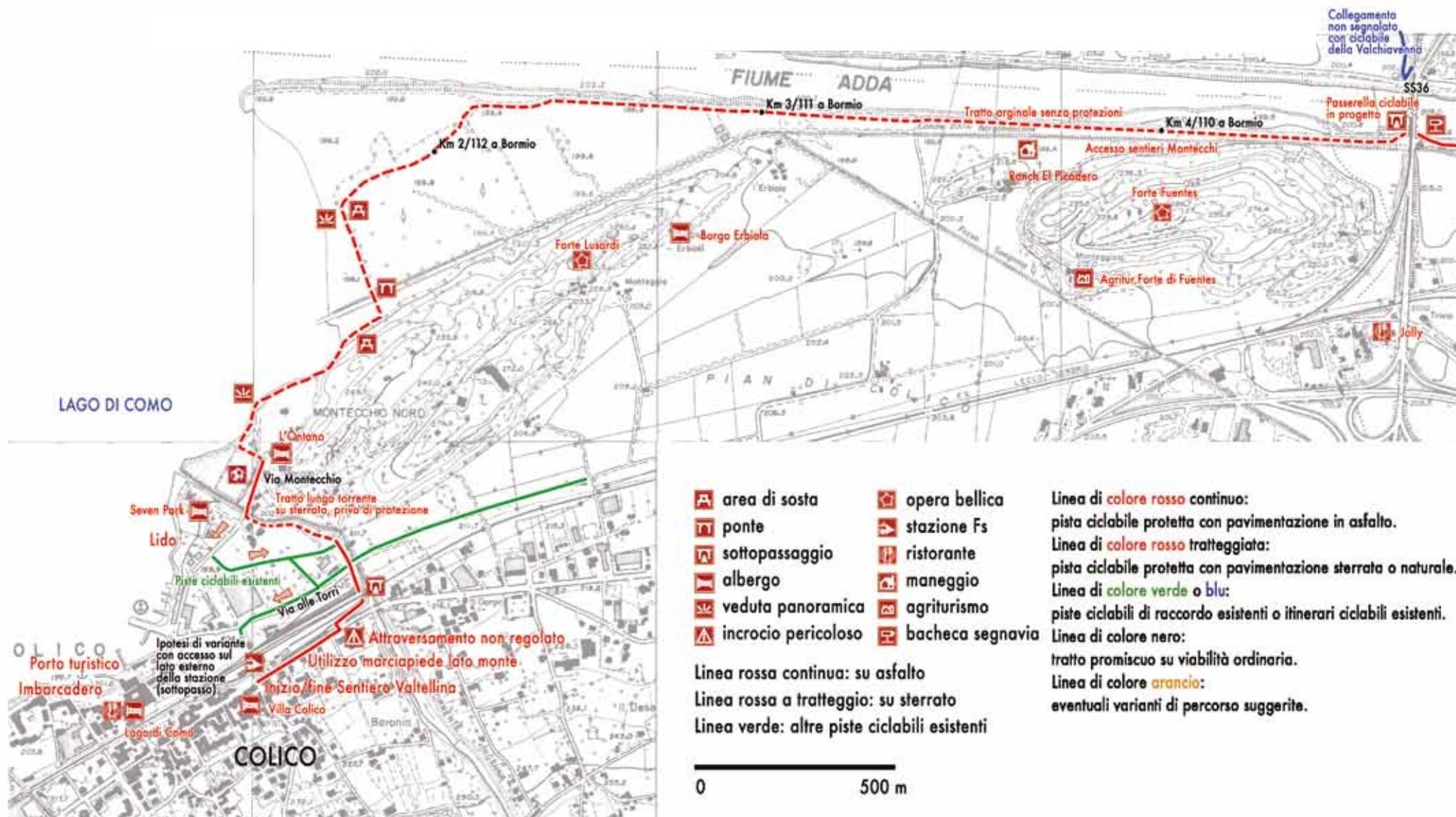
Tavola 1: Colico - Ponte Adda

Il tratto iniziale del Sentiero Valtellina attiene al comune lecchese di Colico. La segnaletica prende correttamente avvio dalla Stazione Fs di Colico ma segue un tracciato non privo di criticità, che potrebbero essere risolte con una lieve correzione del percorso. Le criticità riguardano l'utilizzo di un esiguo tratto di marciapiede lungo la ex-SS 36 in uscita dalla stazione e quindi l'attraversamento non regolato della stessa per accedere al sottopasso della ferrovia e quindi all'incrocio con Via alle Torri. La variante suggerita utilizza il sottopasso interno alla stazione per dare avvio al sentiero sul lato opposto alla ex-SS 36, già lungo Via alle Torri. Tale soluzione per-



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 1

dot. Albano Marcarini, Milano 2017





L'uscita a nord della stazione Colico dove potrebbe essere convenientemente posizionata la partenza del Sentiero Valtellina.

metterebbe anche un più facile e sicuro accesso al lungo-lago e all'imbarcadere di Colico sulla viabilità pedonale cittadina. A tale proposito, e nella prospettiva di un'eventuale trasporto di biciclette 'via lago', sarebbe opportuno segnalare l'inizio del Sentiero Valtellina anche dall'imbarcadere, oltre che dalla stazione ferroviaria. Una seconda criticità riguarda la mancanza di protezione e il fondo sconnesso nel tratto fra Via alle Torri e Via Montecchio. L'esistenza di altre ciclabili in zona (colore verde) potrebbe anche suggerire l'abbandono di questo tratto critico. Da rilevare che quasi tutto il tratto considerato da Colico a Ponte Adda presenta pavimentazione naturale o stabilizzata. Il tratto a ridosso del corso rettificato dell'Adda è privo di protezione laterale. Attualmente la SS 36, presso il ponte sull'Adda, è superata tramite un sottopasso. È stata finanziata ed è in previsione la posa di una passerella ciclabile lungo il ponte in modo da realizzare il necessario collegamento fra il Sen-

tiero Valtellina e la ciclabile della Valchiavenna.

Sentiero Valtellina.

Tavola 2: Ponte Adda - Ponte di Dubino

Dopo aver seguito l'argine sinistro dell'Adda, l'itinerario affronta un tratto a viabilità promiscua,



La segnaletica del Sentiero Valtellina a Colico presso la 'strada ex-militare' per i forti.



Il primo tratto del sentiero, qui sterrato, lungo l'Adda al confine fra le province di Como e Lecco.

seppure a basso traffico, e giunge al sottopasso della SP 4 dirA presso il Ponte di Dubino. È in via di realizzazione una variante di percorso di circa 650 metri allo scopo di eliminare parte del percorso su viabilità promiscua. In questo tratto sono presenti indicazioni diramatorie verso De-



Al Ponte sull'Adda della SS 36 inizia il tratto valtelinese del sentiero.



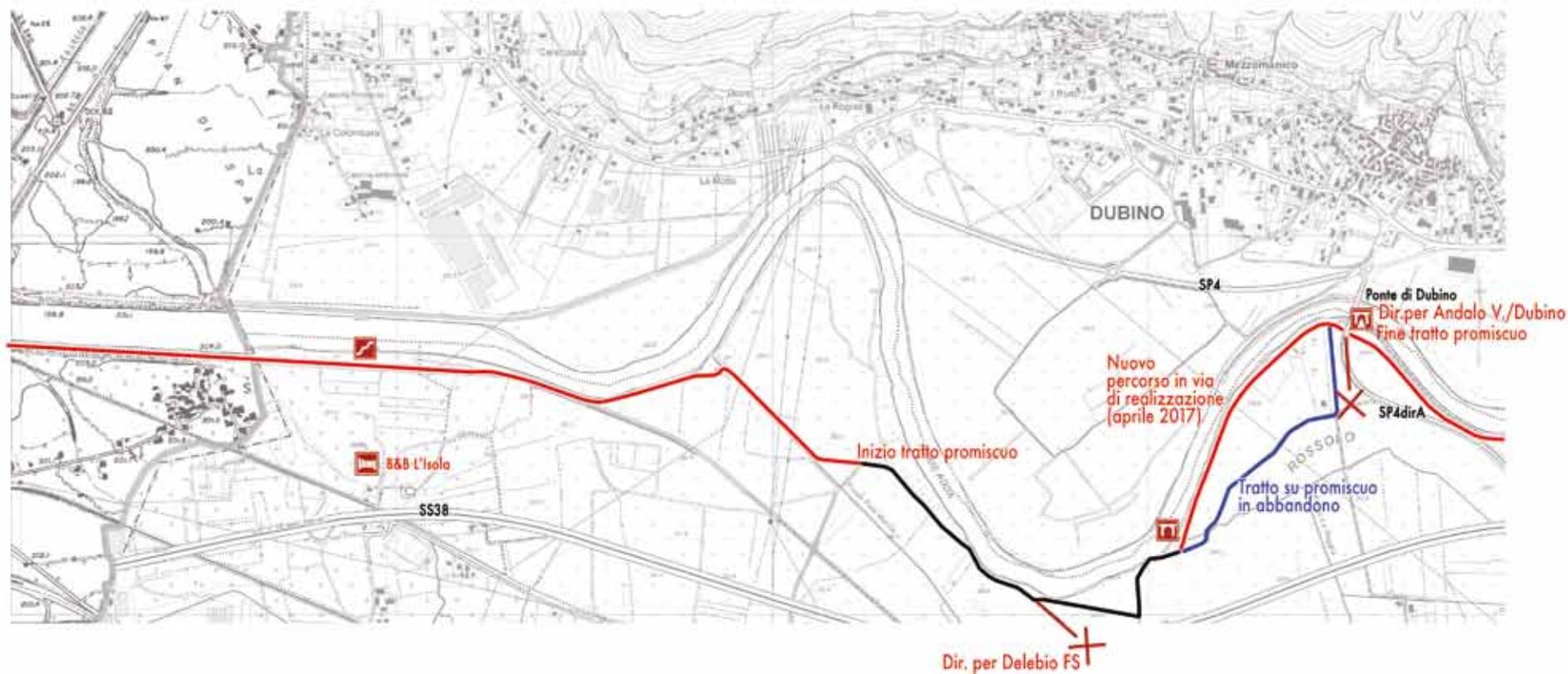
Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 2

dott. Alberto Marcarini, Milano 2017

-  argine
-  sottopassaggio
-  ponte

Linea nera: tratto su strada a traffico promiscuo

0 500m





Una bacheca con la mappa dettagliata del sentiero.

lebio FS e Andalo V./Dubino, ma prive di percorso protetto che potrebbe essere suggerito.

Sentiero Valtellina.

Tavola 3: Ponte di Dubino - Via dei Martinenghi

L'itinerario si colloca quasi continuativamente



In alto, il Sentiero Valtellina presso il ponte di Dubino, al piede dell'argine. Qui sopra, la Costiera del Cech vista dal sentiero.

sull'argine sinistro dell'Adda, su percorso protetto e con due aree di sosta (Lesina, Mantello). Le intersezioni con la viabilità ordinaria sono regolate da sottopassi.

Suggerimenti puntuali: - realizzare un accesso diretto dalla ciclabile all'Agriturismo La Fiorida

mediante una riqualificazione del parcheggio; -provvedere al collegamento ciclabile con Mantello e la 'costiera dei Cèch' mediante una passerella ciclabile sul ponte di Mantello.

Sentiero Valtellina.

Tavola 4/5: Via dei Martinenghi - Ponte di Ganda - Ponte di Paniga

L'itinerario permane lungo l'Adda (sponda sinistra), parte sull'argine, e lo attraversa all'interno dell'Isola della Pescaia sottoposta a un progetto di riqualificazione ambientale. Il passaggio sul fiume avviene tramite due ponti coperti in legno, ben intonati con il paesaggio. Le intersezioni con la viabilità veicolare avviene con sottopassi. Fa eccezione l'incrocio con la SP 4 presso il Ponte di Ganda, dove la ciclabile si interrompe per circa 300 metri con un tratto promiscuo, non in sicurezza. Si segnala l'area di sosta al campo sportivo di Cosio, da cui potrebbe partire una diramazione verso Morbegno utilizzando la pas-

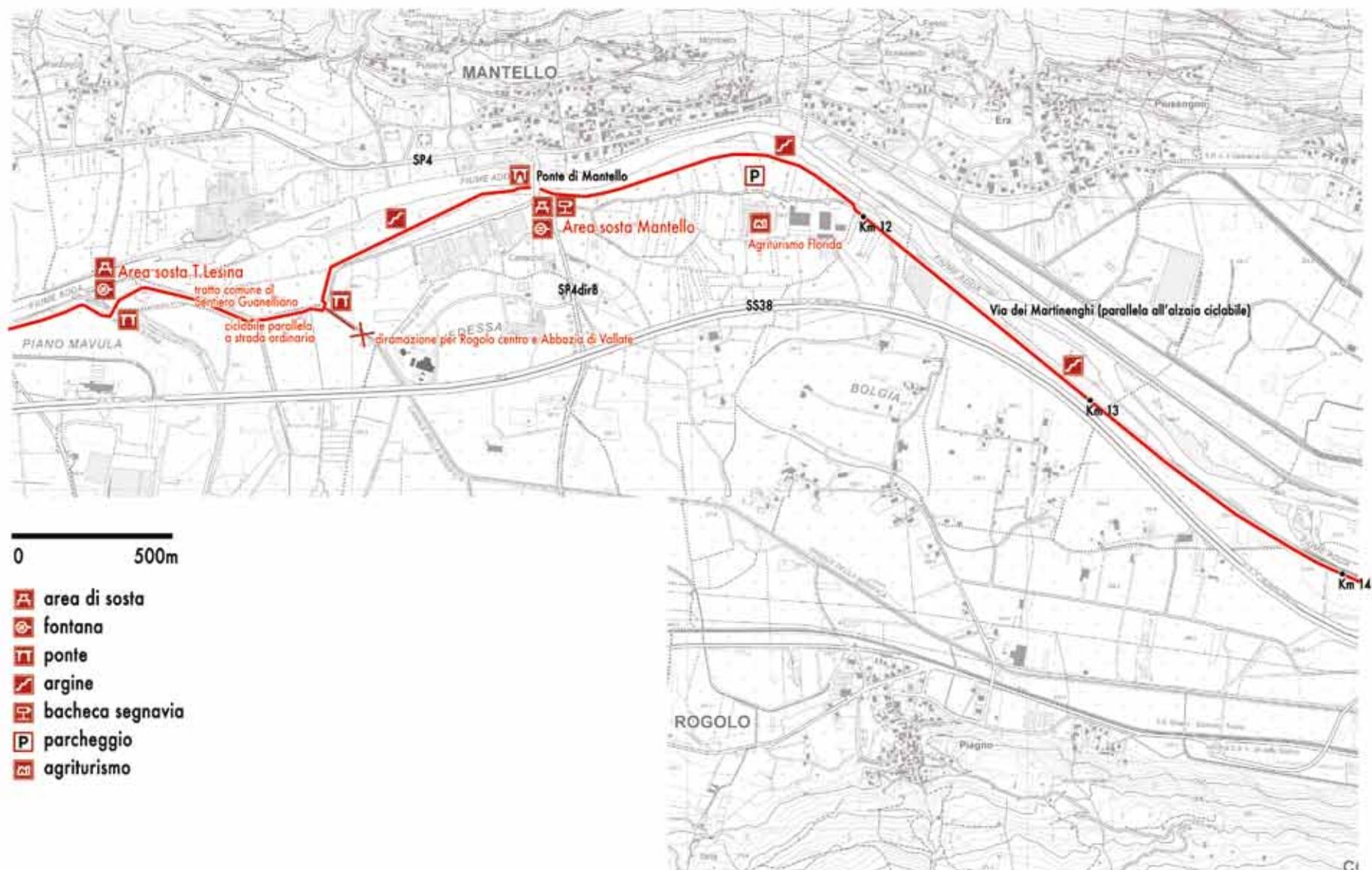


L'area di sosta del T. Lesina.



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 3

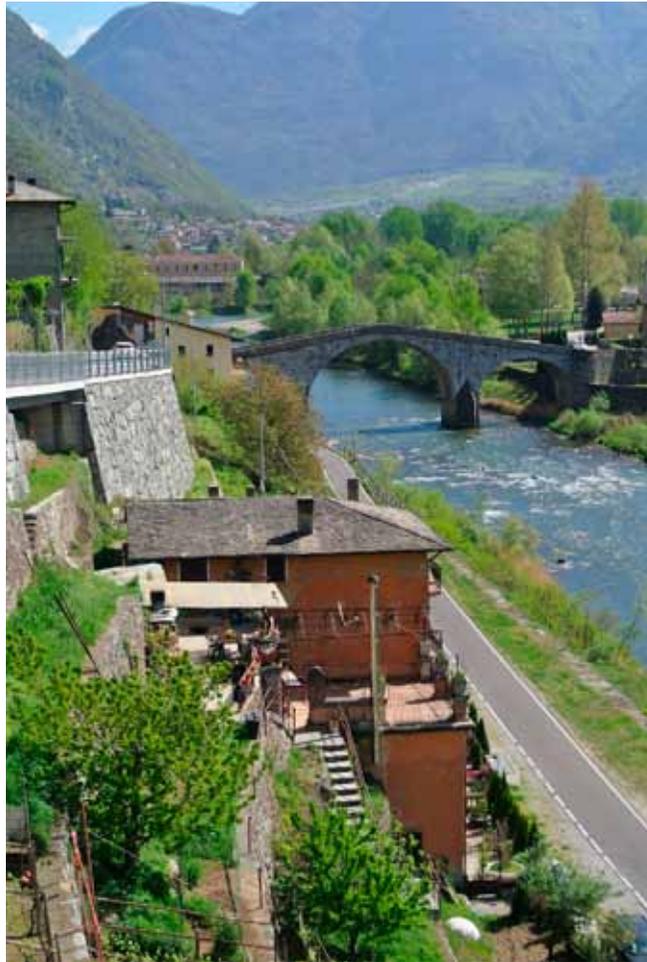
dott. Albano Marcarini, Milano 2017





In alto, l'area di sosta al ponte di Mantello. Qui sopra il ponte sul ramo dell'Adda all'Isola della Pescaia.

serella ciclabile sul Bitto (vedi sotto). Come si nota l'itinerario, di recente variato rispetto all'andamento originario, evita l'attraversamento di Morbegno, località di grande interesse monumentale, stazione ferroviaria e punto di incontro con i percorsi storici della Via Priula e del Sentiero del Viandante. Nella tavola sono



Il Sentiero Valtellina presso il Ponte di Ganda.

indicati i necessari collegamenti possibili con il centro storico e la stazione Fs. Il Parco urbano della Busca viene attraversato lungo l'argine dell'Adda, dalla ex-centrale Enel fino al Ponte di Paniga, con vari accessi ai locali sentieri-natura. Si segnala l'alternativa del sentiero che, sempre fra Ganda e Paniga, percorre la sponda sinistra

dell'Adda, sempre sullo spalto arginale, con pavimentazione sterrata.

Connessioni fra il Sentiero Valtellina e il centro storico di Morbegno.

Il PGT del Comune di Morbegno (Tavola della mobilità) prevede uno sdoppiamento del Sentiero Valtellina sulle due sponde arginali dell'Adda. Il percorso superiore 'retico' si appoggia al percorso di servizio lungo fiume, appena sotto la Via Valeriana, e quindi, grazie all'argine, attraversa il Parco della Bosca per giungere al Ponte di Paniga ed il percorso tuttora utilizzato. Il percorso inferiore 'orobico' si stacca dall'asse principale ancora in comune di Cosio, utilizza il ponte ciclabile sul Bitto per poi portarsi in aderenza, su strade promiscue (Via Lungo Adda), alla sponda sinistra Adda fino al Ponte di Ganda e quindi percorrere l'argine a fondo naturale fino al Ponte di Paniga. Quest'ultimo e il Ponte di Ganda fanno da connessioni fra i due percorsi.



Il ponte ciclo-pedonale in uscita dal Parco della Bosca.

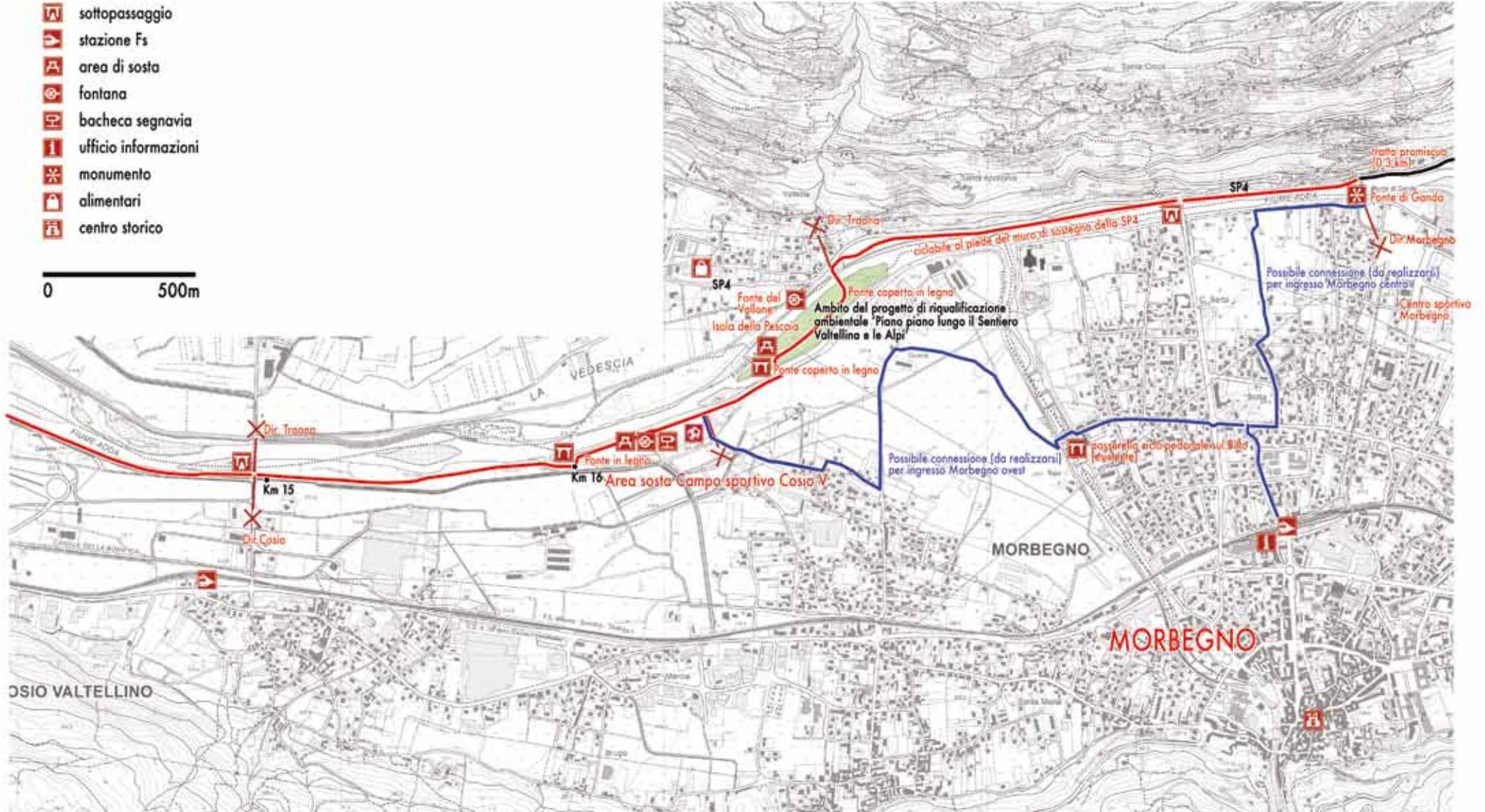


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 4

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

-  sottopassaggio
-  stazione Fs
-  area di sosta
-  fontana
-  bacheca segnavia
-  ufficio informazioni
-  monumento
-  alimentari
-  centro storico

0 500m





Il pannello che indica il percorso provvisorio del Sentiero Valtellina fra Talamona e il ponte del Chiosco lungo la SS 38.

Una prima connessione possibile con il centro storico di Morbegno, indicata nella stessa tavola del PGT, si stacca da Via Lungo Adda, a metà strada fra i due ponti sopra citati e attraverso la frazione Botta raggiunge la chiesa di S. Giusep-

pe e quindi, per la Via Prati Grassi (tratto già realizzato), la stazione ferroviaria e quindi il centro storico (Via Ambrosetti).

Una seconda connessione possibile (consigliata a quanti provengono da Sondrio) si stacca invece dal Sentiero Valtellina lungo la bella strada alberata in zona Campagna, posta sotto l'argine del fiume, e utilizzando, una pista ciclabile già esistente lungo Via Europa, sottopassa sia la ferrovia, sia la SS 38 per raggiungere la zona di S. Martino (Santuario) e quindi entrare da oriente in centro storico lungo la prevista ciclabile di Via Pedemontana che corre al piede del versante orobico.

Due importanti connessioni sono quindi garantite, previo il completamento dei tratti mancanti, mentre si potrebbe suggerire di perfezionare l'ingresso da occidente (Comune di Cosio) realizzando un breve tratto ciclabile di connessione fra il ponte ciclabile sul Bitto e Via Prati Grassi (Via



Il vasto e caotico conoide di Talamona. Il futuro tracciato del Sentiero Valtellina eviterebbe questa zona tenendosi a ridosso del versante del Culmine di Dazio.



Il ponte presso gli invasi Enel a Masino.

al Bitto, Via Conti Melzi di Cusano, Via V° Alpini). In tal modo si otterrebbero, parafrasando un linguaggio autostradale, tre 'caselli' ciclabili su Morbegno: ovest, centro, est. Un'adeguata segnalazione di questi 'ingressi' in Morbegno andrebbe a corredo.

Sentiero Valtellina.

Tavola 5/6: Ponte di Paniga - Forcola.

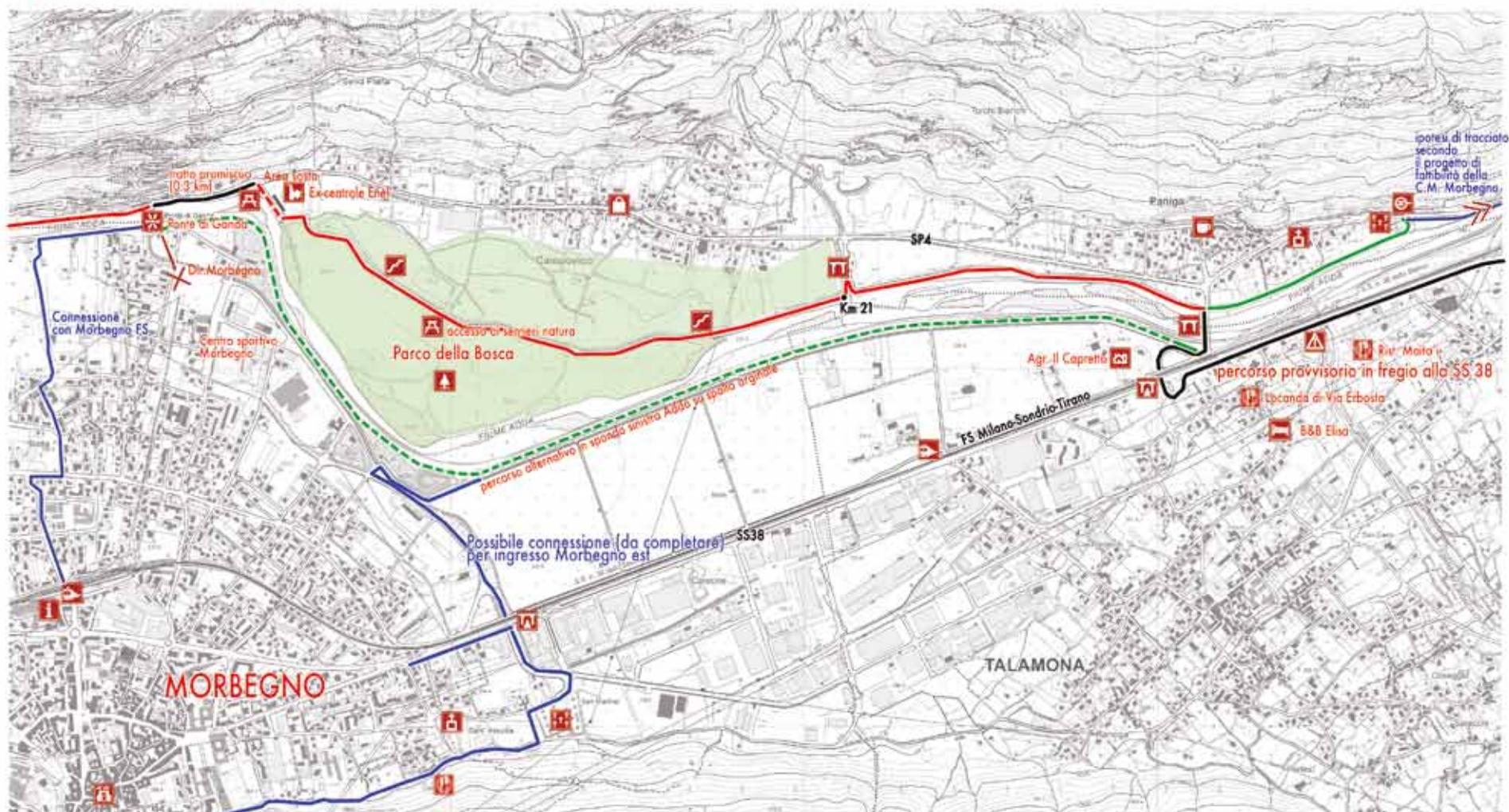
Dal Ponte di Paniga al Ponte del Chiosco è il tratto attualmente mancante (estate 2017) del Sentiero Valtellina e sul quale, occorre sottolineare, durante il mese di luglio 2017 è stato approvato dalla locale C.M. Morbegno il progetto di fattibilità per il completamento di tale tratto con una spesa complessiva di 1.450.000 euro. Tale progetto presuppone «l'utilizzo, anche solo parziale, della galleria Enel esistente tra la località di Desco ed il Ponte del Chiosco, al fine di superare l'attuale criticità rappresentata dal Torrente Tartano». Si ritiene pertanto di soprassedere alla

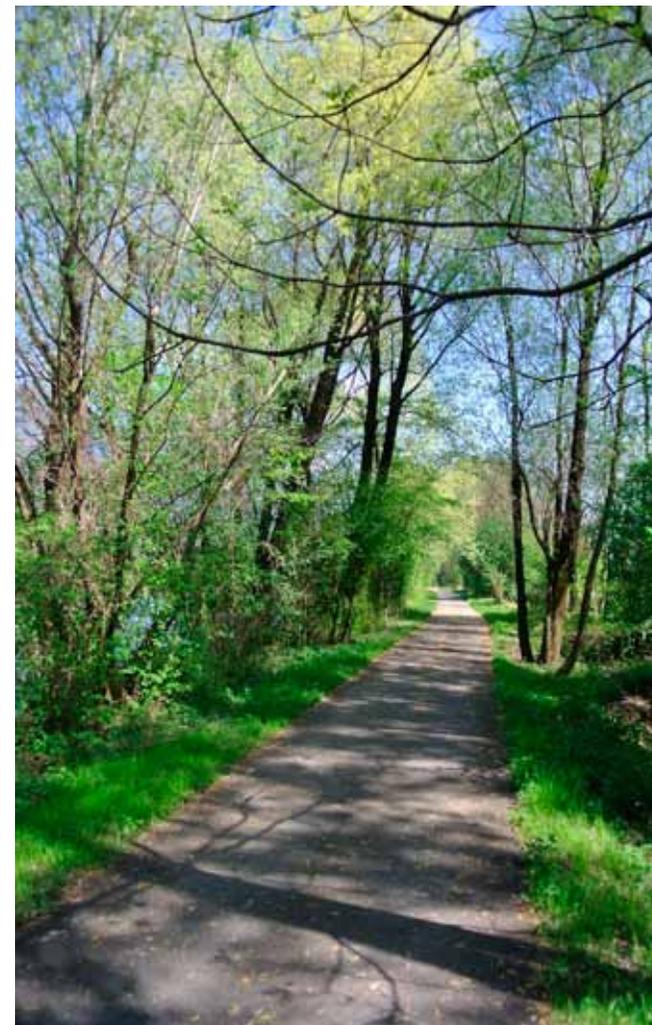


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 5

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | | | |
|-------------------------|----------------|---------------------|-------------------|
| monumento | alimentari | bar, ristoro | cimitero |
| area di sosta | ponte | ristorante | ufficio turistico |
| archeologia industriale | sottopassaggio | albergo | centro storico |
| argine | agriturismo | chiesa | |
| parco naturale | stazione Fs | incrocio pericoloso | |
- 0 500m



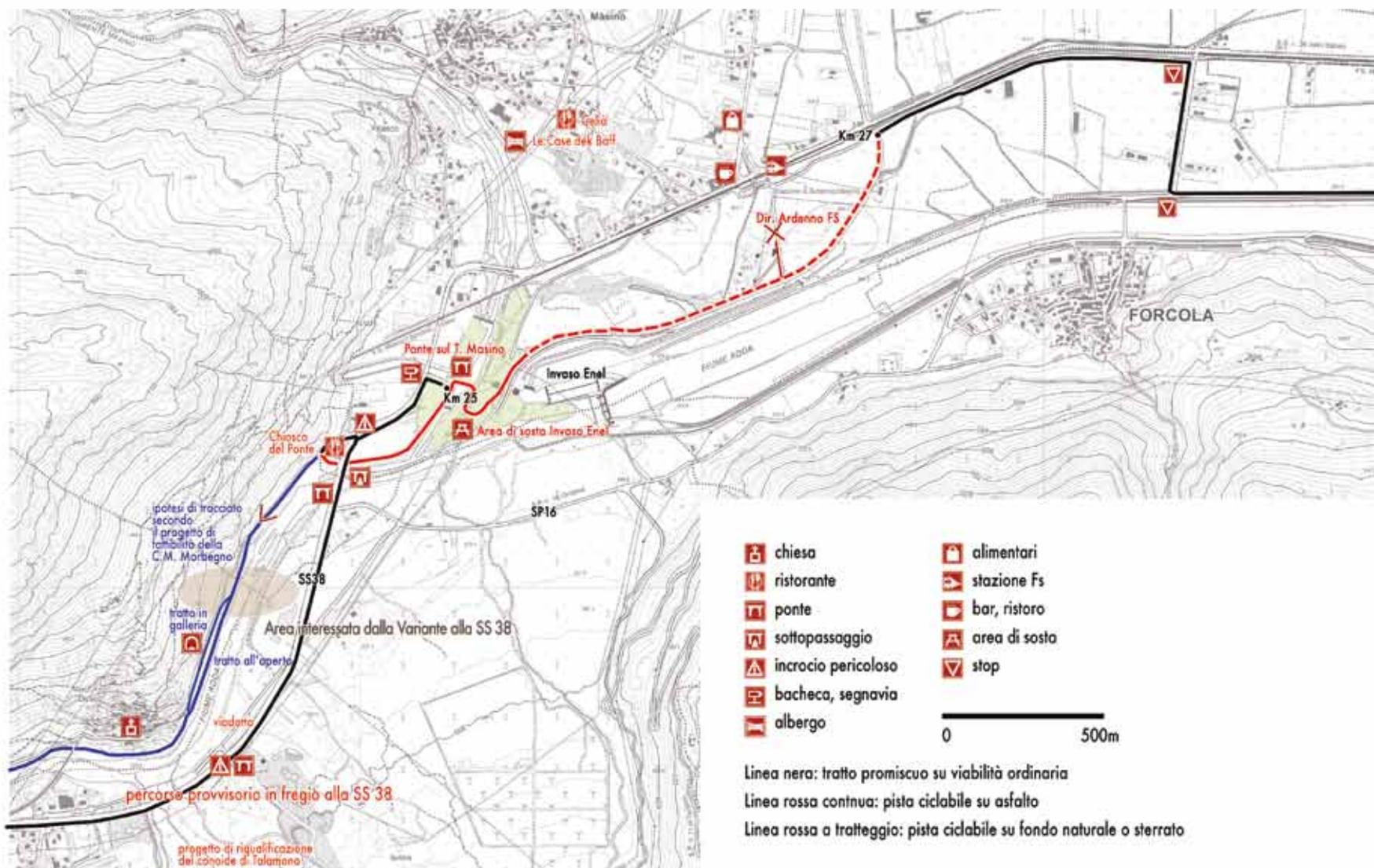


Il tratto su fondo naturale lungo il canale emissario dell'invaso Enel presso Masino. Qui sopra un tratto promiscuo lungo l'Adda presso Forcola. Nella colonna a fianco, il tratto lungo l'Adda oltre Forcola con un passaggio su fondo naturale e, sotto, un ponticello su un cavo irriguo presso Cosio Valtellino.

segnalazione delle criticità attuali in previsione della futura realizzazione di tale progetto. Alla data attuale (estate 2017), all'altezza del Ponte di Paniga è indicata la variante provvisoria di percorso lungo la SS 38, nei due sensi di

Nel bosco fra Selvetta e Colorina.

marcia. In direzione Sondrio il tratto provvisorio è di km 3,5: dopo aver attraversato il Ponte a destra si segue la strada che passa sotto la SS 38 e si percorre poi la stessa in direzione Sondrio attraversando i ponti sui fiumi Tartano e Adda. Il tratto provvisorio è di km 3,3 lungo la SS 38 dal ponte di Paniga al Chiosco del Ponte.





Il ponte ciclopedonale di Fusine.



In alto il ponte in costruzione presso Valle di Colorina. Qui sopra un dipinto presso un sottopasso della ciclabile.

Il Sentiero Valtellina riprende la sede propria all'altezza del Chiosco del Ponte, sottopassando la SS 38 per poi attraversare con un tracciato tortuoso l'area degli impianti Enel di Masino/Ardenno. Il sentiero segue uno dei vari canali e propone un tratto sterrato di circa 1.5 km con una diramazione verso la stazione Fs di Ardenno-

Masino per confluire poi (km 27) sulla strada comunale (uso promiscuo) che corre parallela alla linea ferroviaria. Il percorso promiscuo si sposta quindi al piede dell'argine di destra dell'Adda in prossimità di Forcola. Si tratta di strade comunali a basso traffico e di ampia carreggiata che consentono il traffico ciclistico in condizioni di relativa sicurezza.

Sentiero Valtellina.

Tavola 7/8: Forcola - Valle di Colorina - Cedrasco.

Raggiunto il Ponte di Selvetta, il sentiero ripassa l'Adda e si colloca in sponda sinistra a margine, ma separato, dalla SP 16. Il passaggio sul ponte non è protetto da segnaletica ciclabile. Da segnalare nella piana di Colorina, la realizzazione (estate 2017) di un ponte in legno sul T. Presio. Dopo aver scavalcato anche il T. Madrasco (km 34.3) il sentiero incontra e sottopassa la provinciale per Fusine dove è segnalata la diramazione



Ciclo-escursionisti nel tratto lungo il campo da golf.

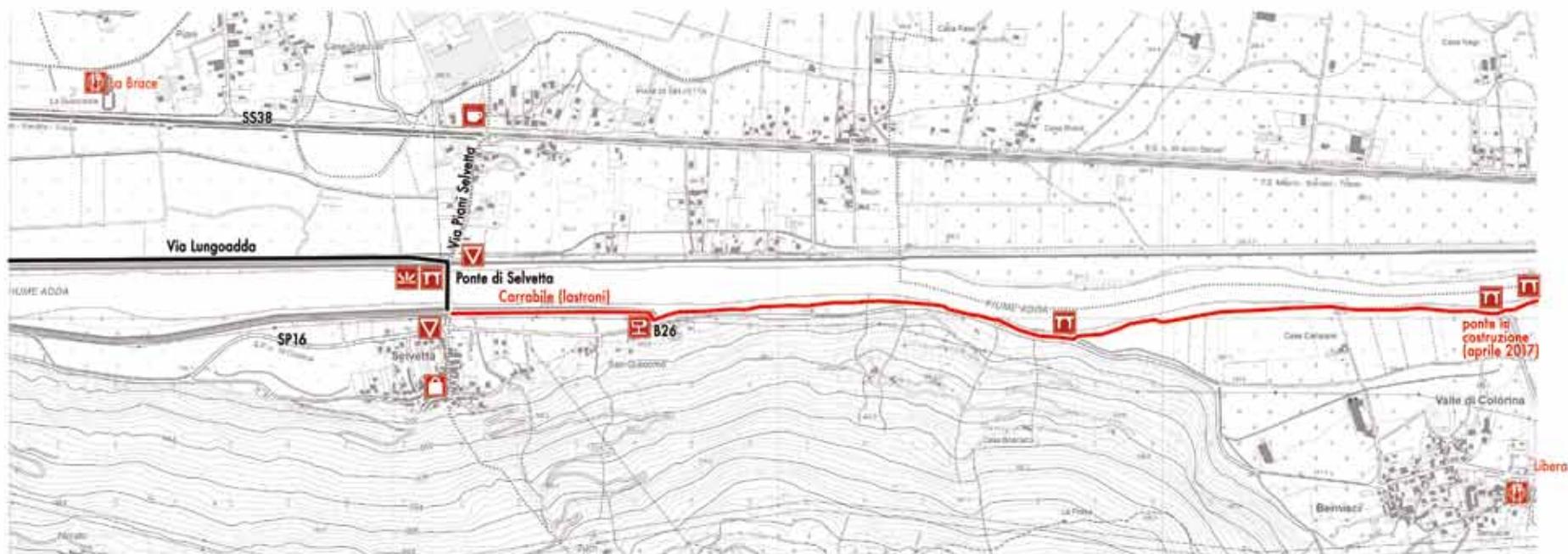
per la stazione Fs di S. Pietro Berbenno (a circa 250 m). Il ponte sull'Adda verso Berbenno non è dotato di passaggio ciclabile. In seguito il sentiero resta costantemente lungo la sponda sinistra dell'Adda, su pavimentazione in asfalto che presenta in qualche tratto segni di deterioramento dovuti a radici sporgenti o altro. Si segnalano due aree di sosta (Fusine, Cedrasco). Le diramazioni, segnalate, verso i due abitati seguono la



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 7

dot. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | | |
|--------------|-------------------|-------------------|
| alimentari | veduta panoramica | bacheca, segnavia |
| bar, ristoro | ponte | |
| ristorante | stop | |
- 0 500m



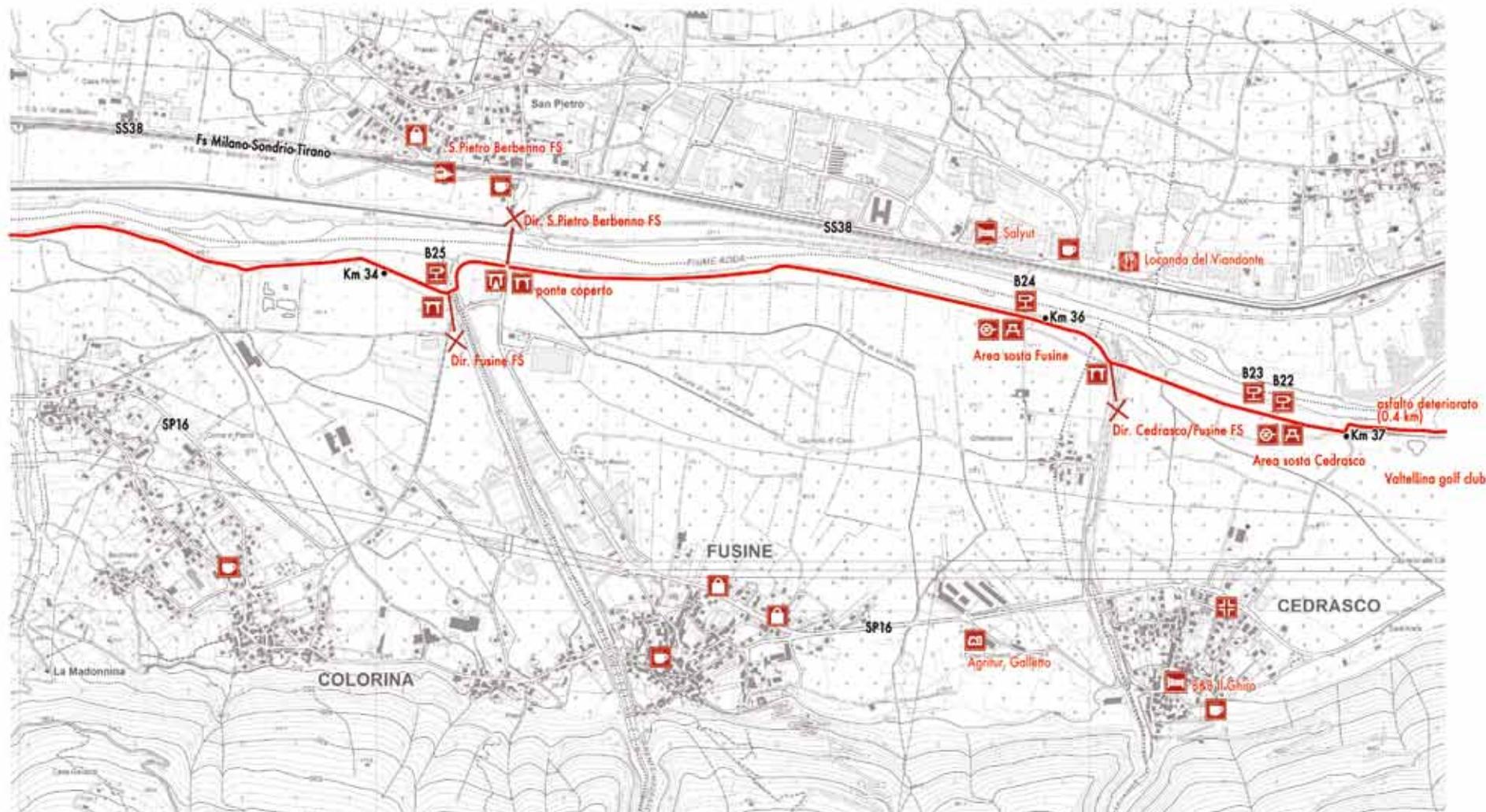


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 8

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | | | |
|-------------------|----------------|---------------|-------------|
| alimentari | bar | albergo | fontana |
| stazione Fs | ponte | ristorante | agriturismo |
| bacheca, segnavia | sottopassaggio | area di sosta | farmacia |

0 500m



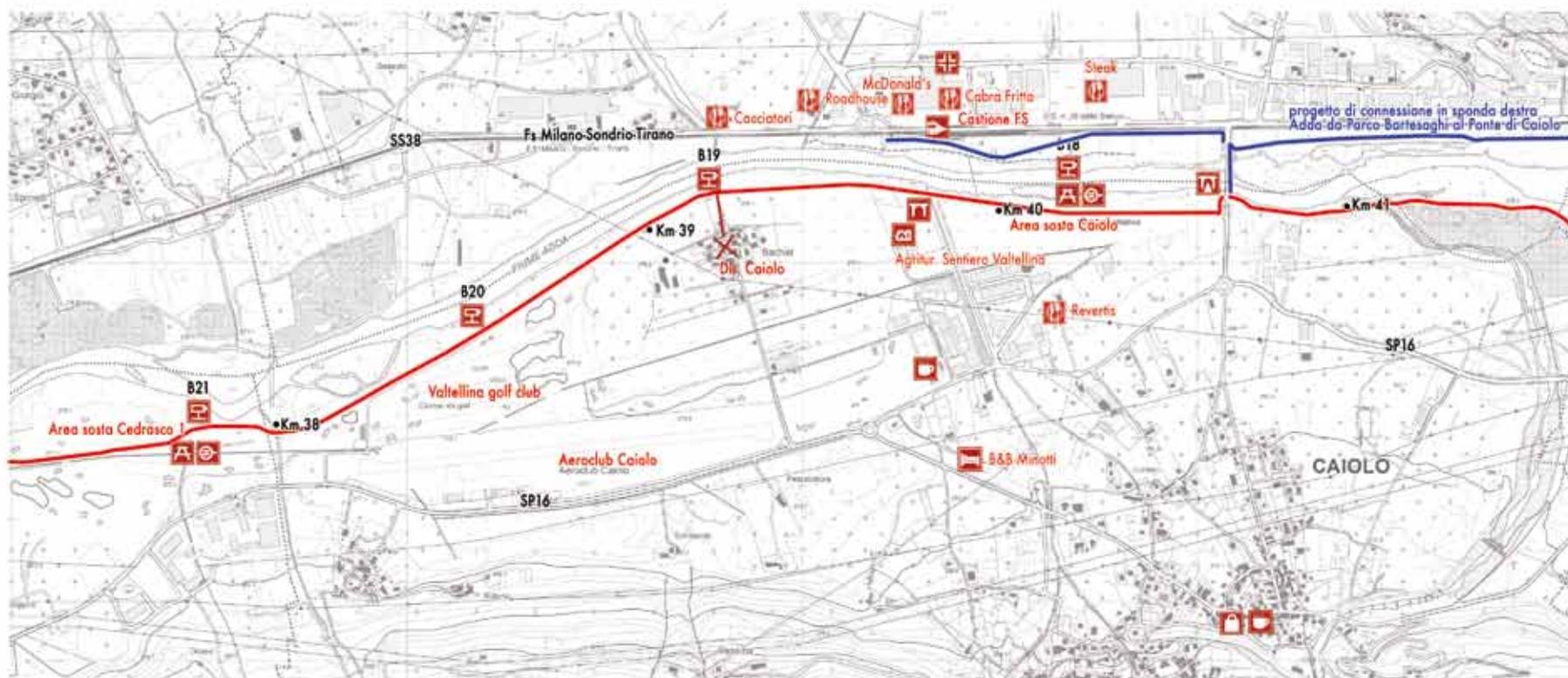


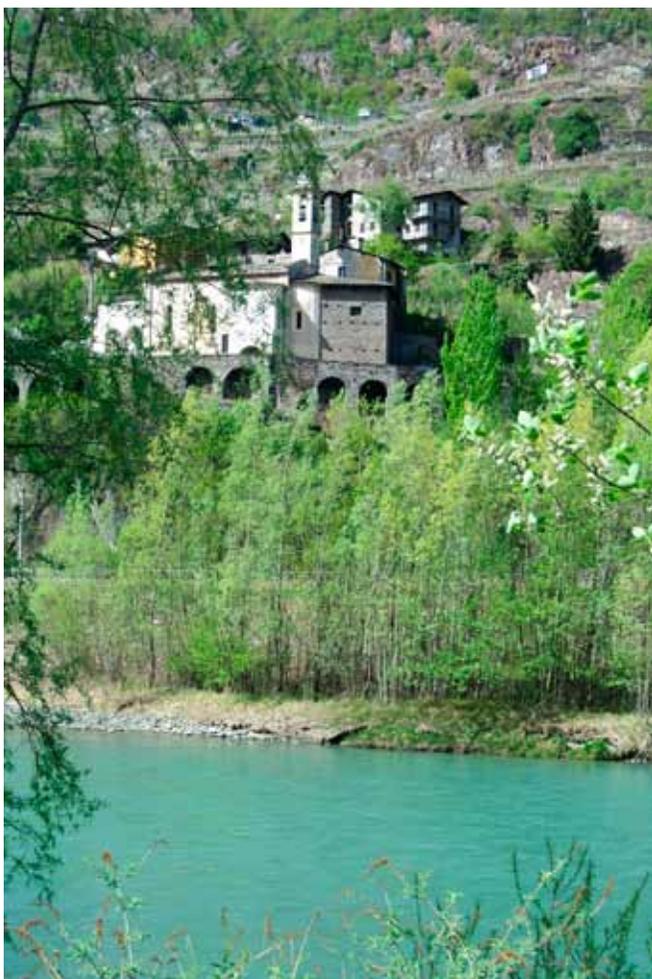
Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 9

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | |
|-------------------|---------------|
| ristorante | farmacia |
| albergo | stazione Fs |
| ponte | area di sosta |
| sottopassaggio | fontana |
| bacheca, segnavia | agriturismo |

0 500m





Veduta della Sassella dalla pista ciclabile

prima l'arginatura del T. Madrasco e la seconda quella del T. Cervio. La distanza dal sentiero si aggira attorno ai 500-600 metri dagli abitati.

Sentiero Valtellina.

Tavola 9: Cedrasco - Caiolo.

Mantenendosi sempre in sponda sinistra, a non



In vista di Sondrio lungo la sponda sinistra dell'Adda

grande distanza dall'alveo fluviale, il sentiero affianca, sul lato opposto, il Valtellina Golf Club, cadenzato da altre aree di sosta e da un tracciato filante che non trova interruzioni grazie a opportuni sottopassaggi in corrispondenza con la viabilità ordinaria. Va comunque notato come l'assenza di ponti sull'Adda fra Fusine e Caiolo rende problematico l'accesso al sentiero da parte degli utenti in sponda destra Adda (Postalesio, Castione, Berbenno). Va comunque segnalato che essendo stato questo, e i tratti vicini, fra le prime realizzazioni del Sentiero Valtellina si rileva una sagoma e una struttura non aggiornata agli attuali standard delle piste ciclabili. In particolare la larghezza andrebbe aumentata così da assicurare una larga corsia per ogni senso di marcia e un'adeguata segnaletica orizzontale di demarcazione, sia centrale sia laterale.

Sentiero Valtellina.

Tavola 10: Caiolo - Sondrio.



Il ponte ciclopedonale del Naret, accesso da e per Sondrio.

Avvicinandoci a Sondrio, il sentiero attraversa alcuni ambiti di elevato valore paesaggistico e ambientale: lembi di boscaglia ripariale, vedute sull'opposto versante della valle con i terrazzamenti delle vigne, la foce del Mallero nell'Adda con il circostante Parco urbano Bartesaghi. I 3 km che separano Caiolo dal Ponte del Naret,



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 10

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | | |
|-------------------|-------------------|----------------|
| chiesa | bacheca, segnavia | farmacia |
| veduta panoramica | parcheggio | sottopassaggio |
| agriturismo | ristorante | alimentari |
| area di sosta | albergo | stazione Fs |
| fontana | noleggio bike | centro storico |

0 500m

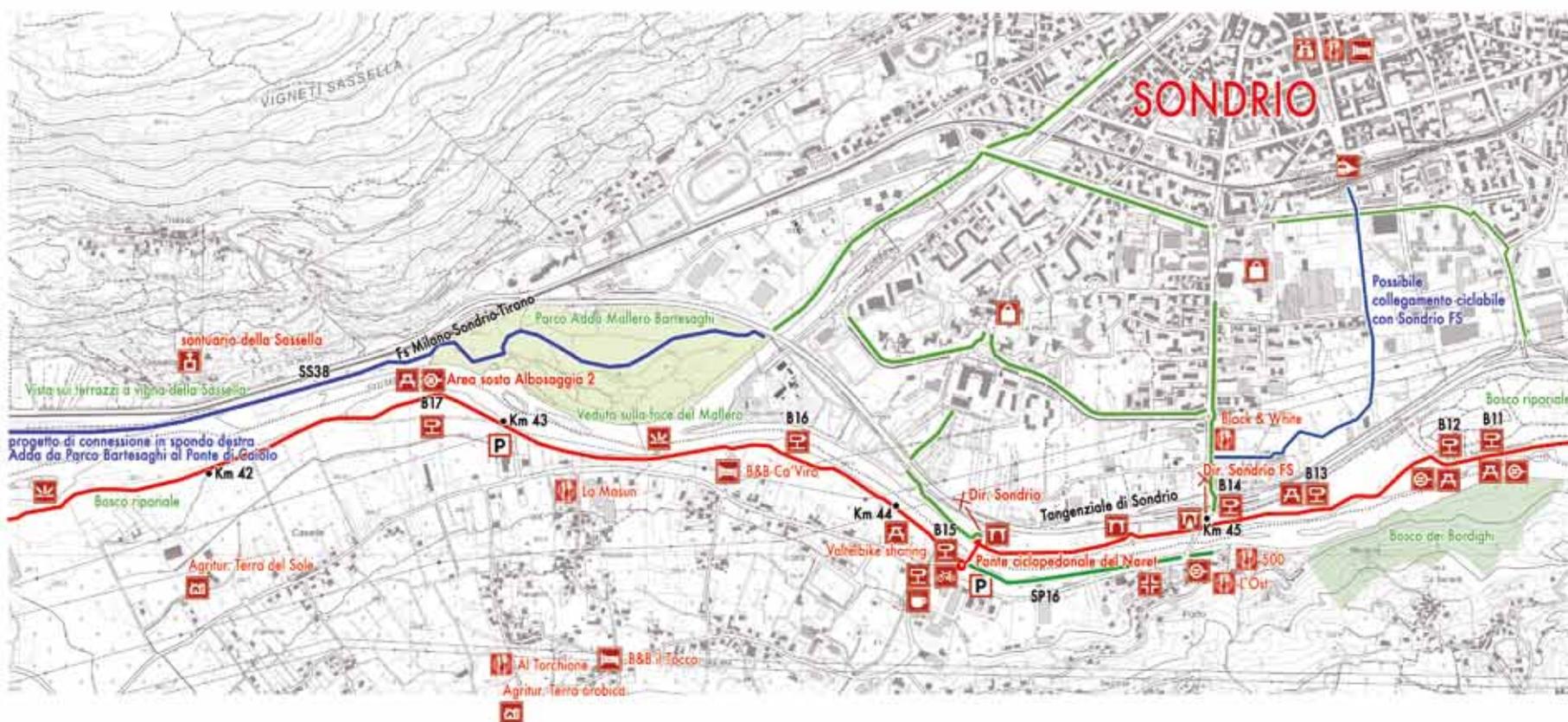
Linea di colore rosso continuo:
pista ciclabile protetta con pavimentazione in asfalto.

Linea di colore rosso tratteggiata:
pista ciclabile protetta con pavimentazione sterrata o naturale.

Linea di colore verde o blu:
piste ciclabili di raccordo esistenti o itinerari ciclabili esistenti.

Linea di colore nero:
tratto promiscuo su viabilità ordinaria.

Linea di colore arancio:
eventuali varianti di percorso suggerite.





Il punto di noleggio biciclette presso il ponte del Naret.

così come il tronco seguente fin oltre i Bordighi, sono fra i più frequentati dell'intero Sentiero Valtellina dove ai ciclisti si aggiungono pedoni, pattinatori, runners. Pur non essendovi incompatibilità fra i vari utenti, la pressione sul percorso potrebbe generare inconvenienti e conflitti. Vale forse in questo caso un ripensamento sul calibro e la dimensione della sede del sentiero o in alternativa una regolamentazione più serrata sull'utilizzo dello stesso, secondo un corretto codice di comportamento.

Il ponte ciclopedonale del Naret è il vero snodo del sentiero sia direzionale, verso il centro di Sondrio (e, in prospettiva, verso la ciclabile del Sentiero Rusca), sia logistico con l'area a parcheggio, il punto di noleggio bici e il centro informativo. Diversamente da Morbegno, dove è possibile proporre due alternative di percorso sulle due sponde arginali, a Sondrio questa possibilità è resa vana dagli ostacoli naturali: la brusca scarpata del Bosco dei Bordighi a oriente in sponda sinistra; la foce del Mallero a occidente, in sponda destra.



La pista ciclabile va condivisa con una molteplicità di utenti.

Connessioni fra il Sentiero Valtellina e il centro storico di Sondrio.

L'accesso a Sondrio avviene dalla sponda destra dell'Adda, presso la rotatoria di Via Vanoni. La rete delle ciclabili cittadine è molto sviluppata nella porzione sud-occidentale della città e si



Dall'alto al basso: il difficile passaggio lungo Via Orobie; lungo l'argine destro presso Piateda; l'area di sosta presso il ponte di Poggiridenti.

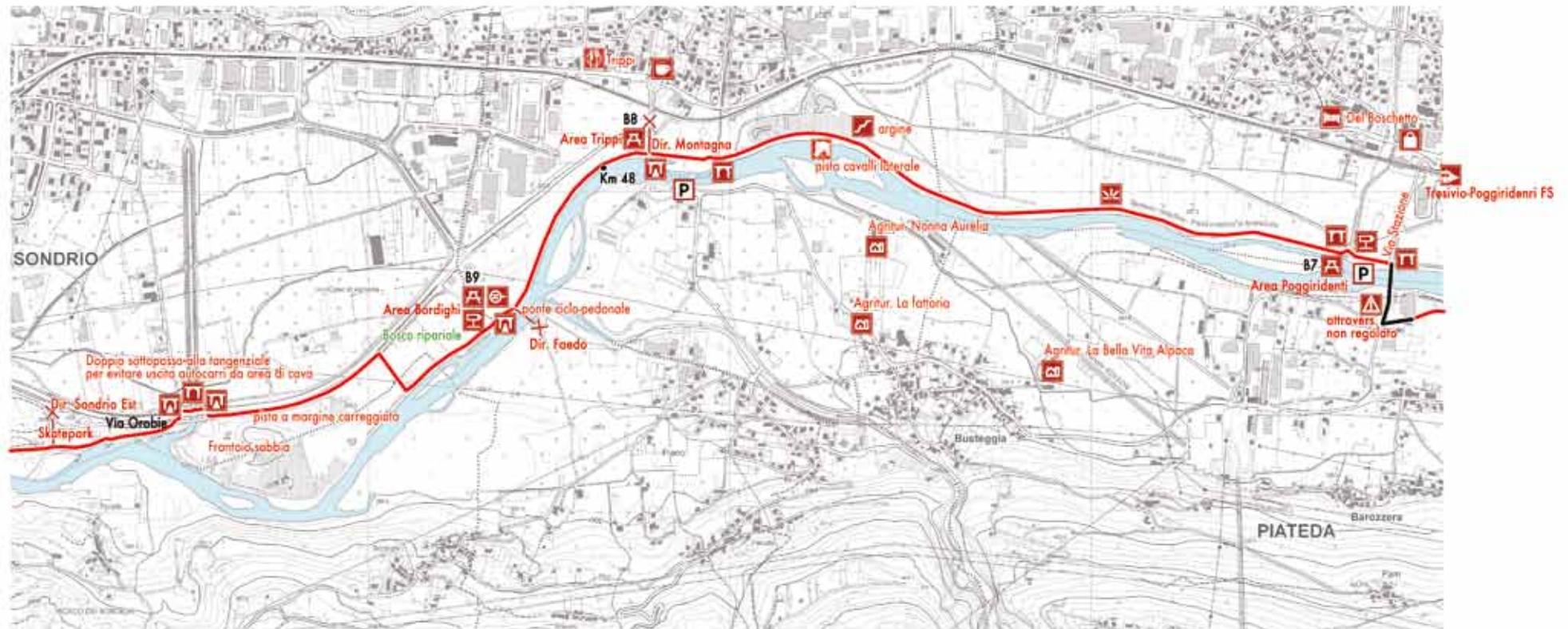


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 11

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | | |
|----------------|---------------------|-------------|
| ristorante | bacheca, segnavia | albergo |
| area di sosta | argine | alimentari |
| sottopassaggio | ippovia | stazione Fs |
| ponte | agriturismo | |
| parcheggio | panorama | |
| fontana | incrocio pericoloso | |

0 500m





to ancora parzialmente urbanizzato, arriva a sottopassare Via Tonale e il fascio dei binari della stazione per presentarsi nella piazza dell'edificio viaggiatori. Si tratta di un itinerario previsto nel PGT del Comune di Sondrio (PGT che, per inciso, prefigura una fittissima rete di percorsi ciclabili cittadini da realizzare), ma non ancora attrezzato per uso ciclistico benché insista su una strada a traffico limitato.

Ipotesi di realizzazione di una variante di percorso del Sentiero Valtellina in sponda destra Adda fra Sondrio e Caiolo.



L'attraversamento non regolato di Via Streppona. Qui sopra, veduta del ponte del Boffetto dall'itinerario ciclabile.

appoggia sui percorsi del quartiere della Piastra e di Lungo Mallero. La ciclabile di Via Vanoni invita all'accesso diretto al centro storico, distante dal sentiero circa 2 chilometri, ma essa s'interrompe all'altezza del centro commerciale Iperal. Un'interessante alternativa di collegamento con la stazione ferroviaria della città segue dal Tennis Club (Via Vanoni) la Via Morbegno che, in ambi-

Nel febbraio 2017, da parte degli amministratori di Sondrio e di Castione Andevenno, è stato presentato un progetto per la realizzazione di una pista ciclo-pedonale di circa 2 chilometri in sponda destra Adda, dal Parco Bartesaghi al Ponte di Caiolo seguendo la viabilità campestre in fregio al fiume e alla linea ferroviaria.



Il passaggio presso la chiesuola di Carlo.



Il guado presso la centrale Armisa

Tale intervento, se realizzato, avrebbe i seguenti vantaggi: - migliore accessibilità al Sentiero Valtellina dalla Destra Adda; - collegamento diretto del sentiero con il Parco Bartesaghi; - implemento degli accessi ciclabili a Sondrio, con un 'ingresso' da occidente. L'ipotesi sarebbe ancor più perfezionata con la prevista realizzazione di una passerella ciclabile sul Mallero in prossimità

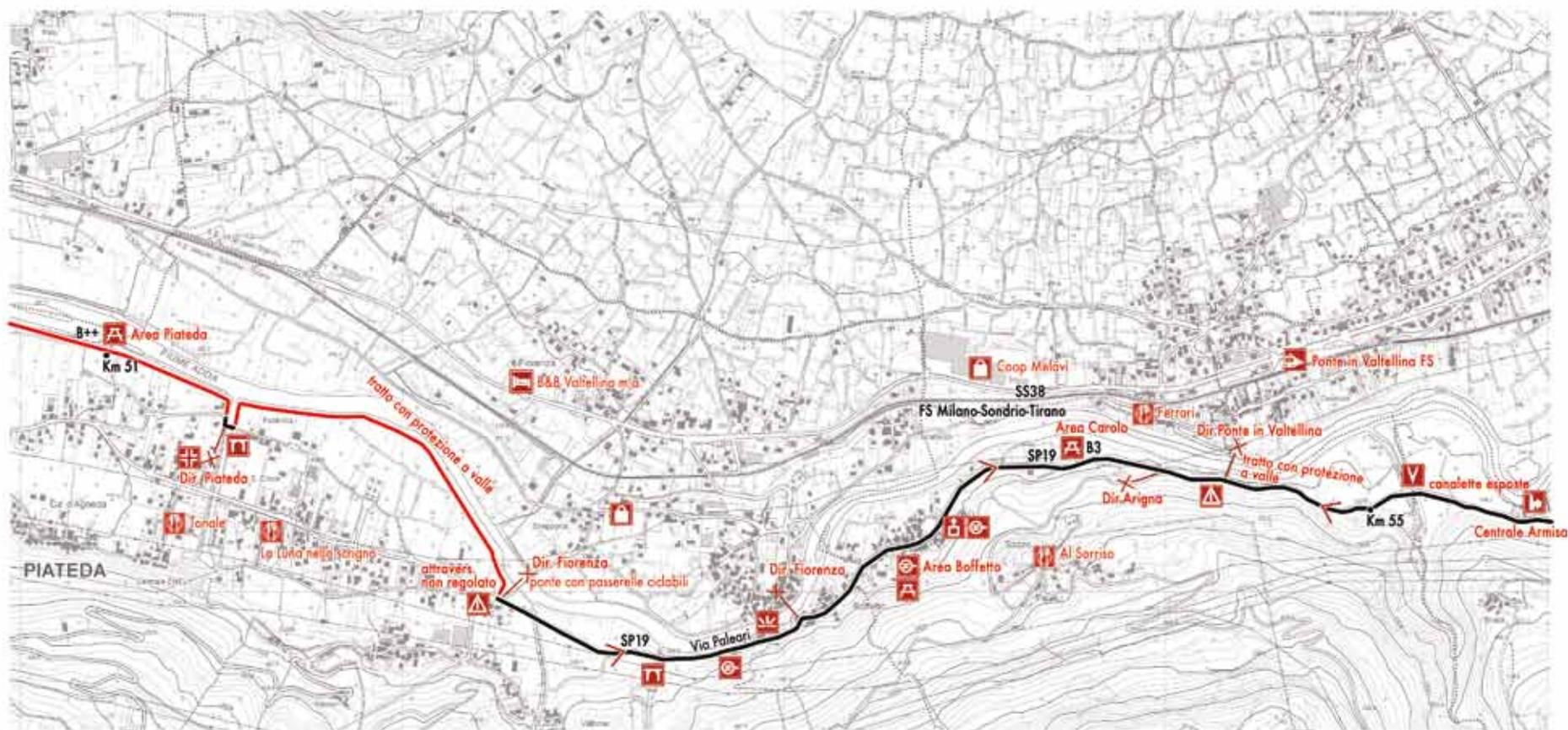


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 12

dot. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | | |
|---------------|---------------------|--------------------|
| area di sosta | albergo | fontana |
| ponte | alimentari | stazione Fs |
| farmacia | incrocio pericoloso | guado |
| ristorante | panorama | centrale elettrica |

0 500m





Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 13

dot. Albano Marcarini, Milano 2017

 ristorante

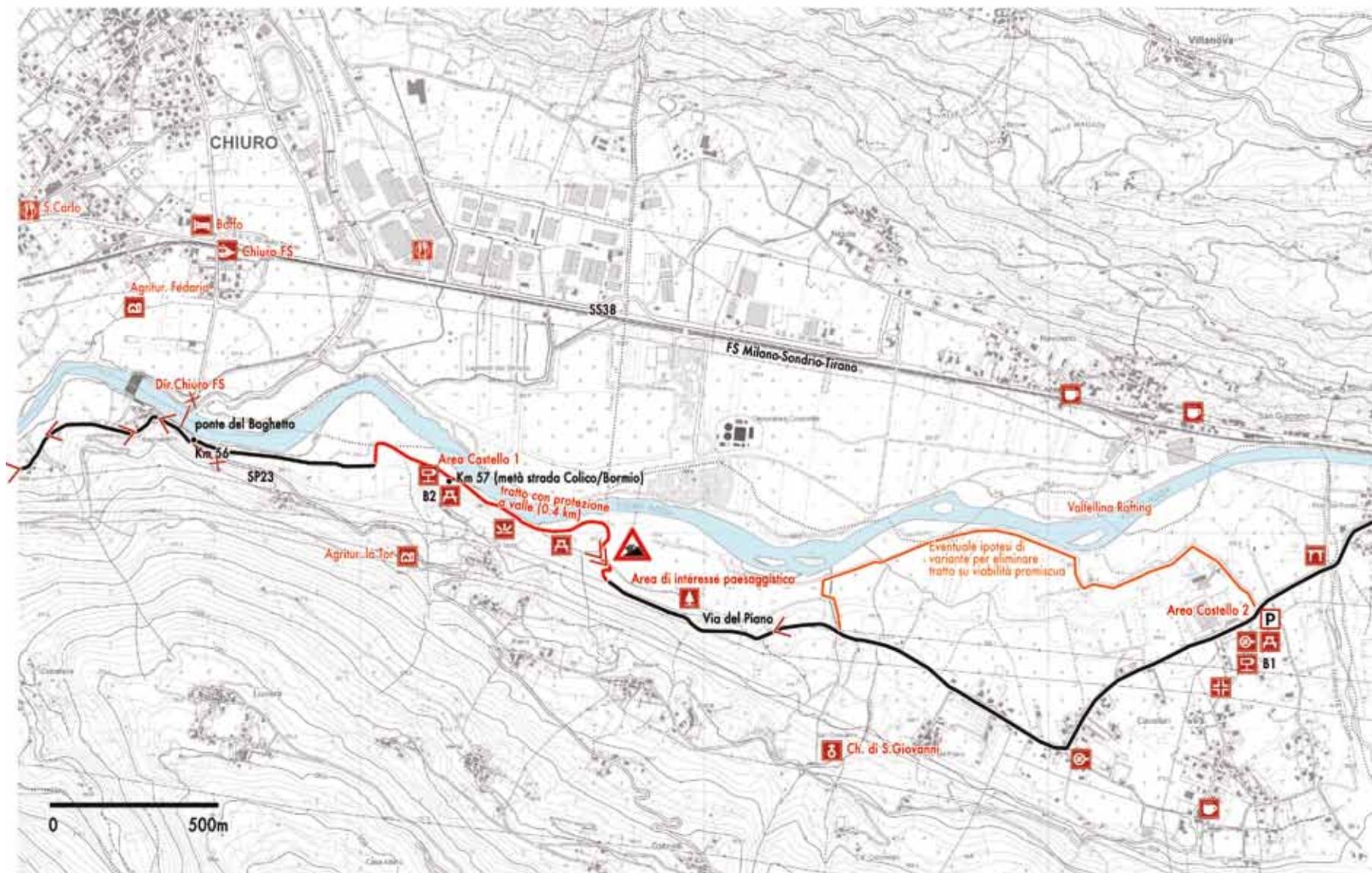
 albergo

 stazione Fs

 agriturismo

 bar

 bacheca, segnavia



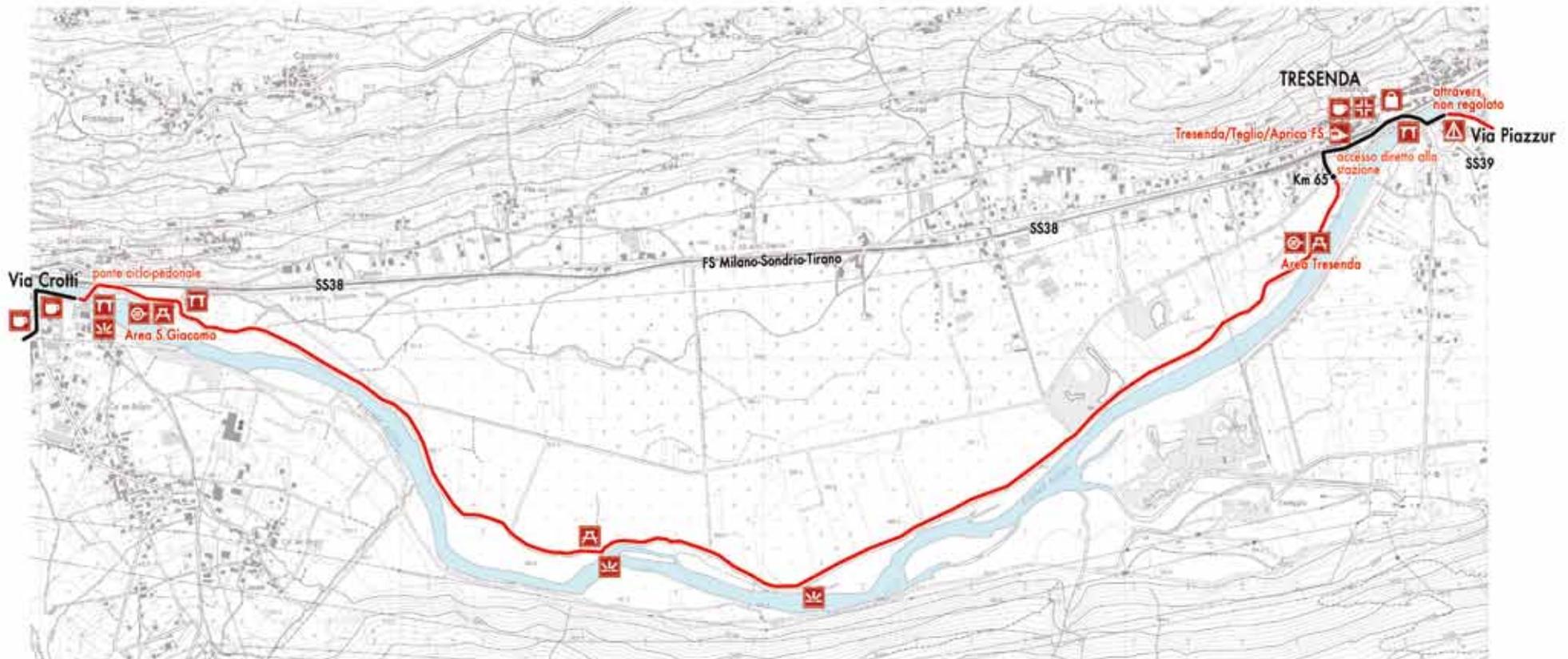


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 14

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | | |
|--------------|---------------|---------------------|
| bar, ristoro | area di sosta | incrocio pericoloso |
| panorama | stazione Fs | |
| ponte | farmacia | |
| fontana | alimentari | |

0 500m



della sua foce nell'Adda, così da consentire lo sviluppo di un percorso circolare sulle due sponde dell'Adda fra Albosaggia (Naret) e il ponte di Caiolo.

Un'interessante alternativa di collegamento con la stazione ferroviaria della città segue dal Tennis Club (Via Vanoni) la Via Morbegno che, in ambito ancora parzialmente urbanizzato, arriva a sottopassare Via Tonale e il fascio dei binari della stazione per presentarsi nella piazza dell'edificio viaggiatori. Si tratta di un itinerario previsto nel PGT del Comune di Sondrio (PGT che, per inciso, prefigura una fittissima rete di percorsi ciclabili cittadini da realizzare), ma non ancora attrezzato per uso ciclistico benché insista su una strada a traffico limitato.

Sentiero Valtellina.

Tavola 11: Sondrio - ponte di Poggiridenti.

Superato lo snodo di Sondrio al ponte del Naret la ciclabile prosegue nello stretto interstizio fra l'Adda e la tangenziale della città. Presso lo Skatepark si trova una diramazione per Sondrio Est per intercettare dopo un tratto promiscuo la ciclabile cittadina di Via Samaden. Poco oltre il sentiero, attraversa Via Orobie e sottopassa, nello spazio di meno di 100 metri, per due volte la tangenziale per poi riattraversare la medesima via. Non si comprende il significato di questa tortuosità se non per evitare l'uscita dei mezzi pesanti dal frantoio di sabbia che affaccia su Via Orobie. Sta di fatto che in ogni caso si verifica la necessità di attraversare a raso per due volte

la medesima via. Dopo aver lambito Via Orobie in sede propria per circa 350 metri, il sentiero torna nel bosco e riavvicina l'Adda raggiungendo l'area di sosta dei Bordighi e lo snodo, con un ponte ciclo-pedonale che permette di collegarsi, al di là del fiume, con Faedo. Un'ulteriore diramazione segnalata si trova più avanti in direzione Montagna in Valtellina, presso l'area sosta Trippi. Da rilevare che in questo tratto, sul margine asfaltato all'esterno del sentiero è tracciata una pista per cavalli che in tal modo non viene a interferire con il sentiero stesso.

L'Adda viene quindi scavalcato, portando il sentiero dalla sponda destra alla sinistra, al ponte di Poggiridenti (Via Stazione). Da rilevare che il passaggio sul ponte con il relativo attraversamento non è regolato. Da qui, infine, va segnala-

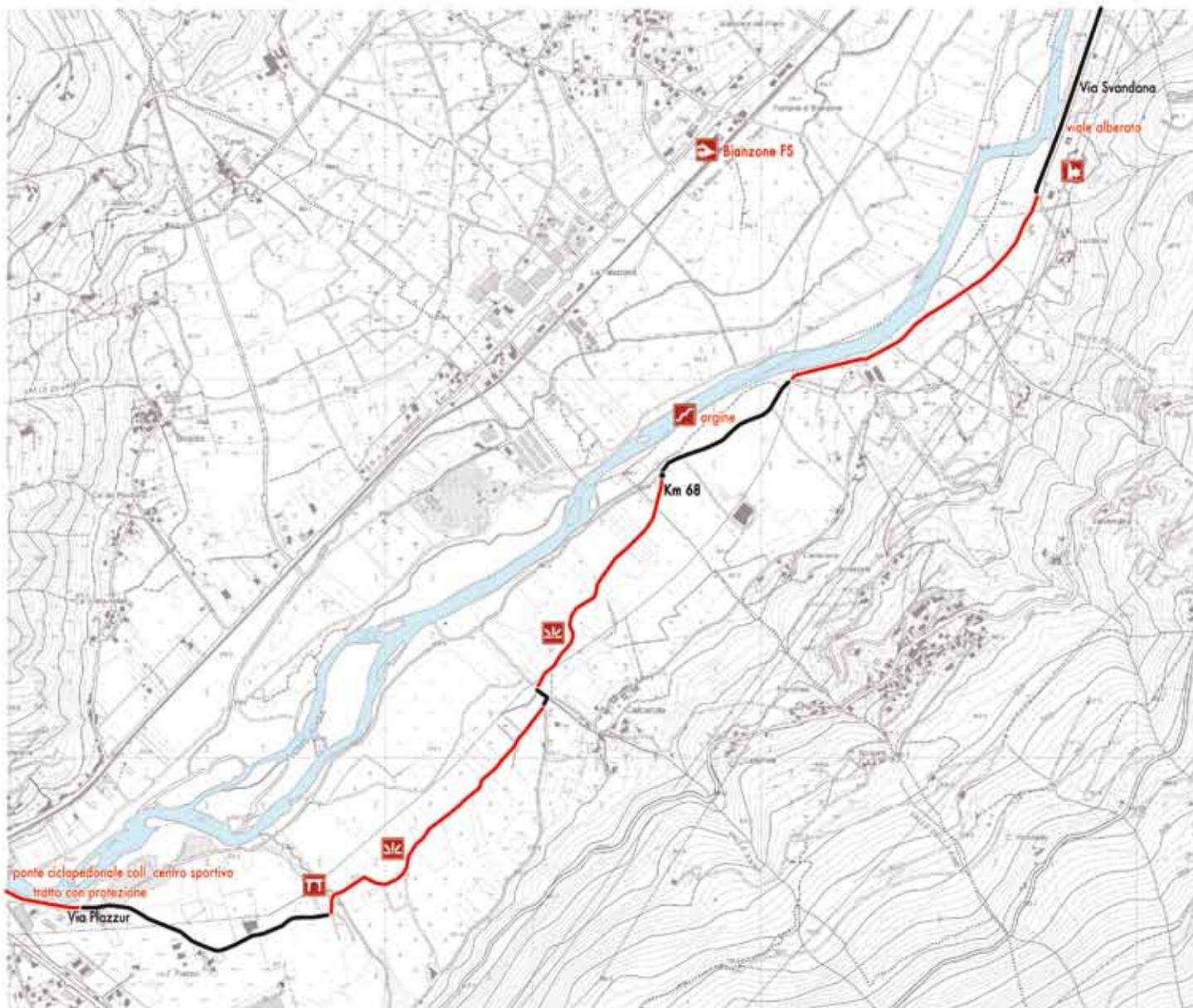
Una veduta panoramica presso il ponte del Baghetto: l'itinerario ciclabile è sulla destra, in sede promiscua.





Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 15

dott. Albano Marcarini, Milano 2017



-  argine
-  panorama
-  ponte
-  centrale elettrica
-  stazione Fs

0 500m



Da sinistra a destra: l'itinerario presso Via del Piano; il ponte ciclo-pedonale di S.Giacomo di Teglio; l'Adda vista dall'itinerario nella piana di Tresenda.

ta la possibilità di raggiungere la vicina stazione Fs di Tresivio (250 m).

Sentiero Valtellina.

Tavola 12: ponte di Poggiridenti - Centrale Ar-misa.

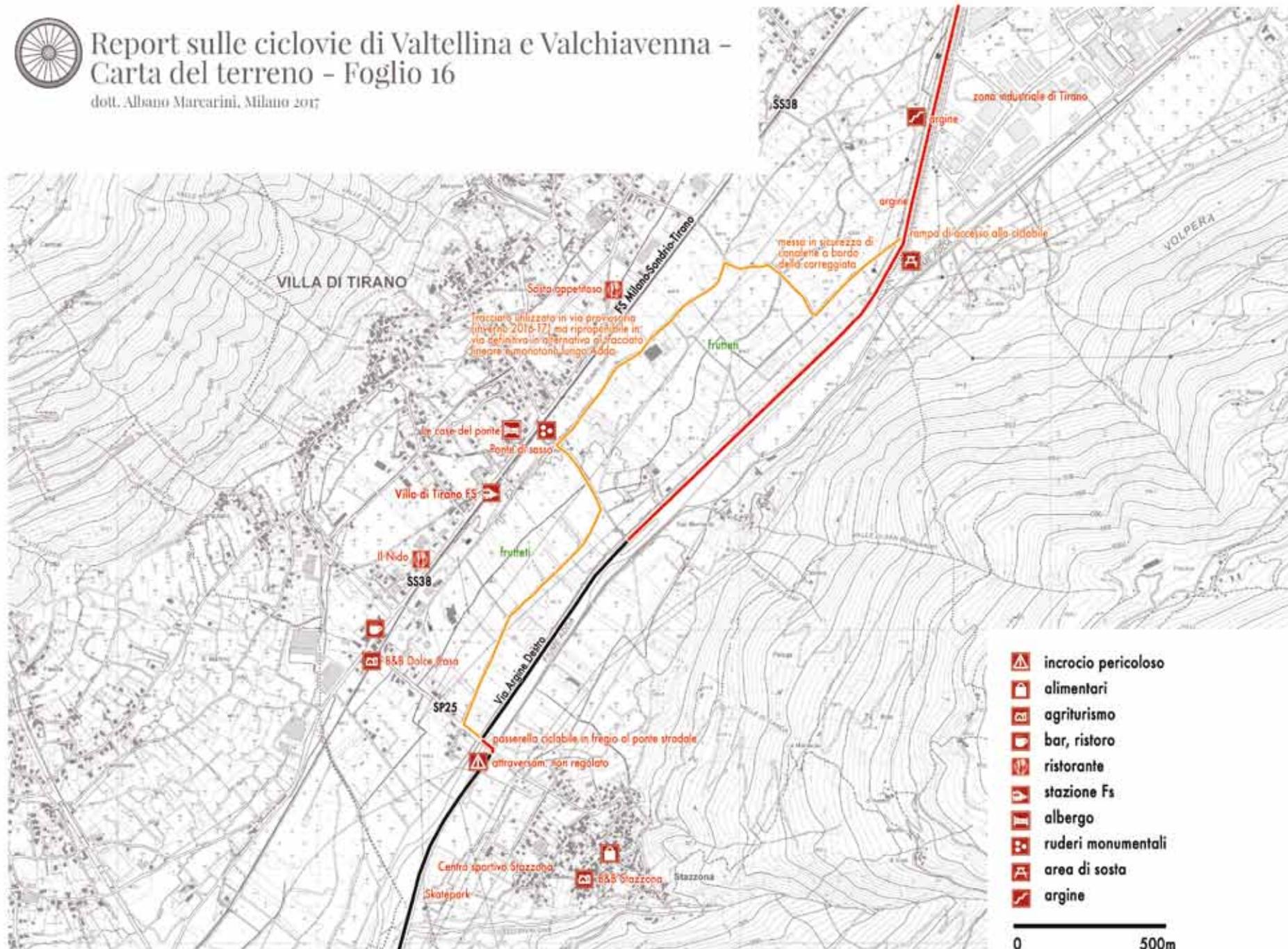
Il sentiero procede ora in sponda sinistra Adda (stiamo sempre intendendo la sponda idrografica) e presenta una diramazione per Piateda presso il ponticello sul Canale Enel: il ponticello è a traffico promiscuo, non regolato, ma su strade vicinali a basso traffico. Si segnala nella por-

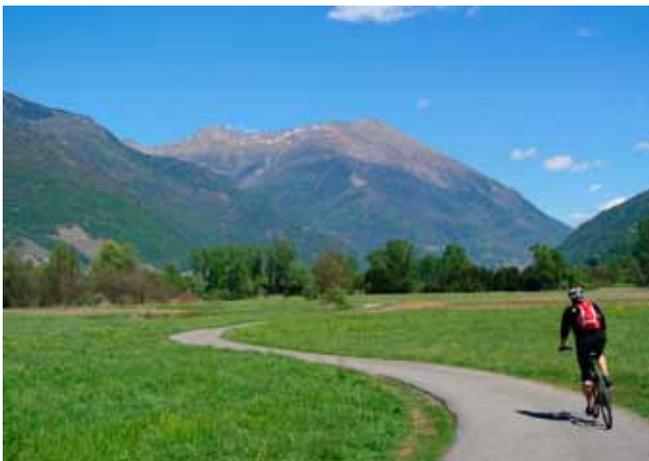
zione successiva del percorso la presenza di uno steccato di protezione sul lato esposto verso il fiume. Sebbene l'arginatura del fiume non sia mai elevata in altezza e le relative scarpate in generale poco pendenti, sarebbe opportuno in alcuni punti del sentiero procedere alla medesima



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 16

dott. Albano Marcarini, Milano 2017





al ponte di Chiuro, il sentiero procede, in promiscuo per 3.8 km, lungo la SP 19 (Via Paleari) con un leggero andamento altimetrico. Oltre alla segnaletica del sentiero, sarebbe indispensabile aumentare le segnalazioni indicanti la presenza di ciclisti sulla strada ('pericolo generico' da C.d.S.) o comunque la presenza di un 'itinerario ciclo-turistico' sulla sede stradale. La sede è molto stretta e alcune curve sono 'cieche', alcuni punti con pavimentazione ad acciottolato o in porfido. Positiva l'apposizione del limite '30'

nel passaggio fra le case delle località Boffetto e Carolo.

Dopo l'area di sosta Carolo, una diramazione manda a destra ad Arigna e a sinistra a Ponte in Valtellina (ponte sull'Adda). Appena prima del ponte, il sentiero lascia la SP 19 e procede su una strada vicinale, a traffico promiscuo, sempre su asfalto, che si dipana, con qualche livelletta altimetrica, sul fianco della scarpata montuosa, a precipizio sul fiume. Il percorso è adeguatamente dotato di protezione (steccato) a valle.

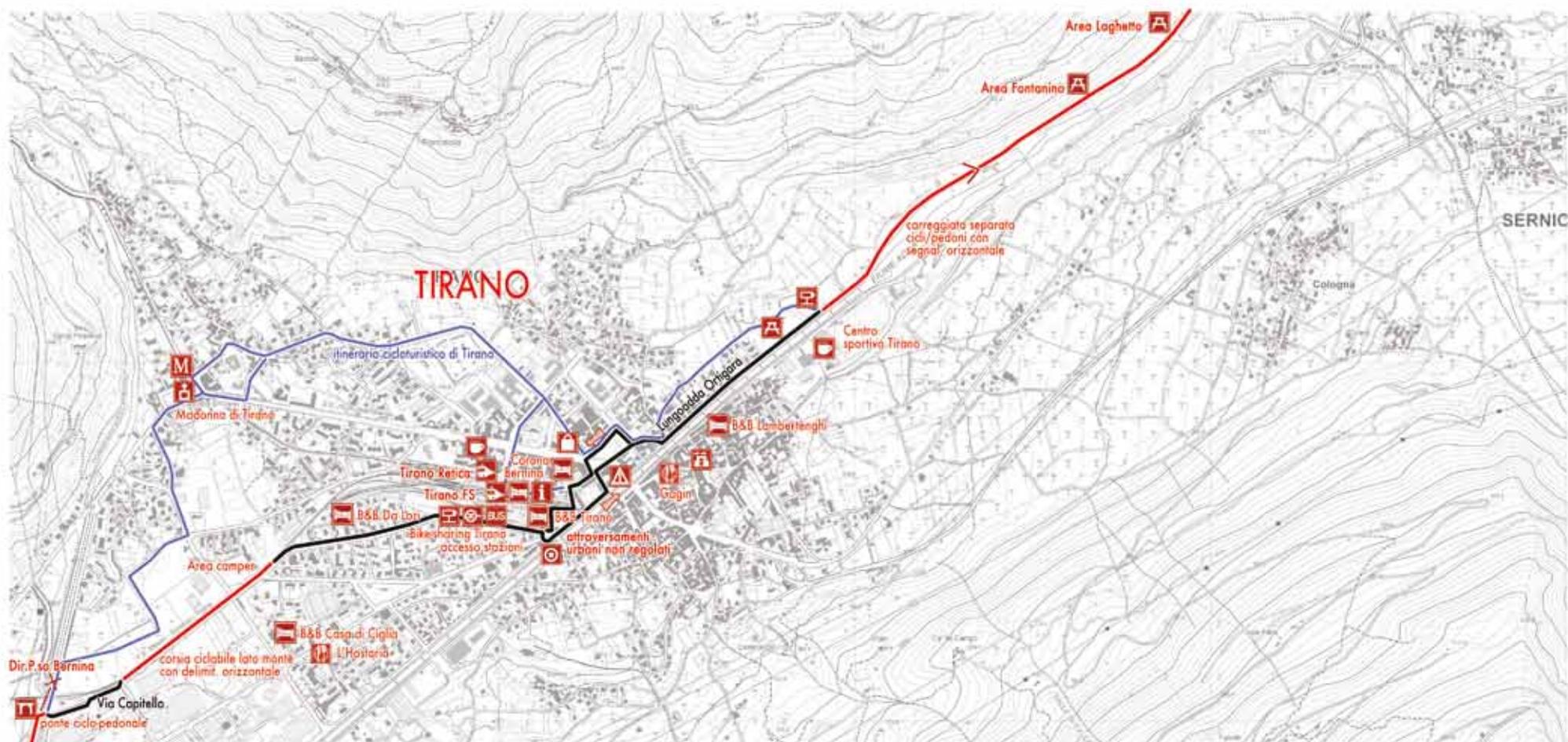
A sinistra, i pannelli degli itinerari di 'Tirano in bici' e il pannello con l'indicazione dell'interruzione temporanea da Stazzona a Tirano, ma che potrebbe risultare un'interessante alternativa al percorso lungo l'Adda.



In alto, il percorso sinuoso nella campagna di Calcarola. Qui sopra, il 'ponte rotto', raggiungibile con l'attuale deviazione del Sentiero Valtellina.

soluzione. Il sentiero sbocca sulla provinciale 19 in corrispondenza del ponte di Via Streppona, dotato di passerelle ciclabili che consentono il collegamento con la località Fiorenza e il comune di Tresivio. L'attraversamento della provinciale non è però regolato. Da questo punto e fino





È un segmento breve che confluisce poi, in discesa, sul conoide del T. Armisa. Il corso d'acqua è superabile mediante un guado in pietrame e segna l'ingresso nel comune di Castello dell'Acqua. Poco prima del guado, per circa un centinaio di metri, è presente sul lato sinistro della carreggiata una profonda canaletta in cemento che sarebbe opportuno mettere in protezione con uno steccato. Il sentiero procede sempre in promiscuo e avvicina i bacini di carico della centrale Armisa.

Sentiero Valtellina.

Tavola 13: Centrale Armisa - Prati del Ponte (S. Giacomo).

Al ponte del Baghetto, il sentiero (stop) incontra e segue, per poche decine di metri, la SP 23 (gli attraversamenti non sono regolati) per poi scendere a sinistra verso l'Adda. La sede protetta della ciclabile riprende dopo altri 300 m e raggiunge l'area di sosta Castello 1. Il percorso si

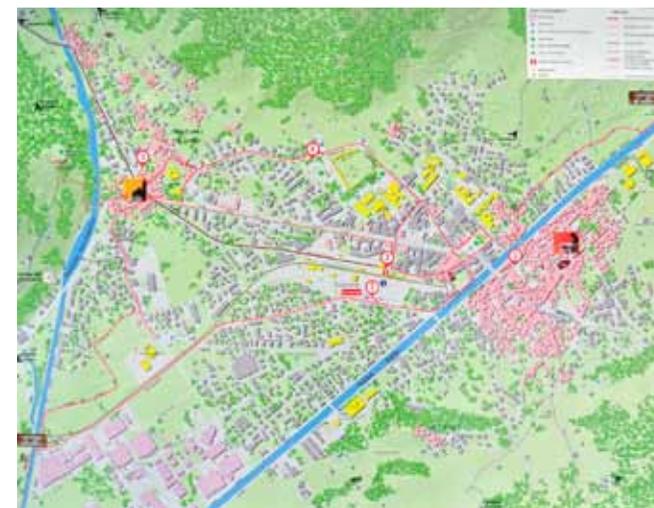


Ciclisti consultano il pannello degli itinerari di Tirano.



Gli stalli del servizio di Bike-sharing di Tirano, presso la stazione delle autolinee.

sviluppa a ridosso della scarpata del fiume e presenta anche una breve rampa segnalata in salita (circa 80 metri all'8-10%). Si attraversa una area di boscaglia ripariale di alto valore paesaggistico. Tutti i punti esposti sono dotati di protezione: steccati in legno o ringhiere in ferro. Dopo il tratto in salita si torna su promiscuo (Via del Piano), sempre su asfalto, ma occorre sottolineare che il calibro della sede non cambia: larghezza 2.5-3 metri. Il traffico, almeno nel primo tratto fino alle Case del Piano, è limitato ai mezzi agricoli



La mappa di Tirano con l'indicazione degli itinerari ciclistici

o al traffico locale dei residenti. Da rilevare che, in tavola, è stata indicata una possibile variante di percorso che, stando più a ridosso del fiume, eviterebbe la promiscuità con i mezzi motorizzati. Il tratto interessato va dai pressi dell'oratorio di S.Giovanni all'area di sosta Castello 2. Il sentiero confluisce infine in località Prati del Ponte, in corrispondenza del ponte sull'Adda. Nell'area urbanizzata di Via S.Giacomo per Carona non si hanno attraversamenti stradali regolati.

Sentiero Valtellina.

Tavola 14: Prati del Ponte (S. Giacomo) - Tresenda

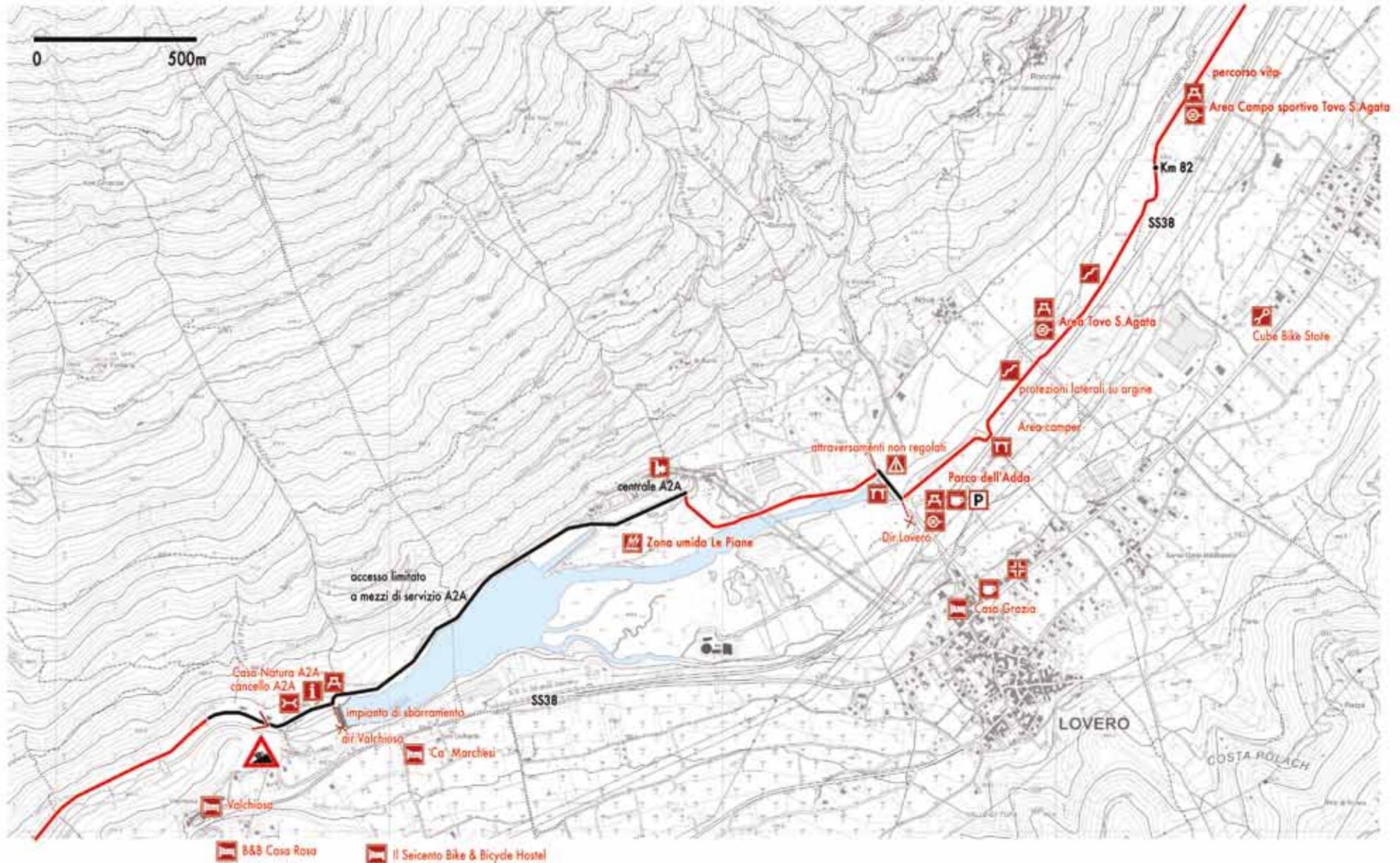
Seguendo Via Crotti, il sentiero oltrepassa di nuovo l'Adda su un monumentale ponte ciclopedonale attestandosi fino a Tresenda in sponda destra e in sede propria. Superata l'area di sosta S. Giacomo, il sentiero resta per lungo tratto in fregio al fiume, in area segnata da vaste ripartizioni coltivate con bella veduta sul dosso di

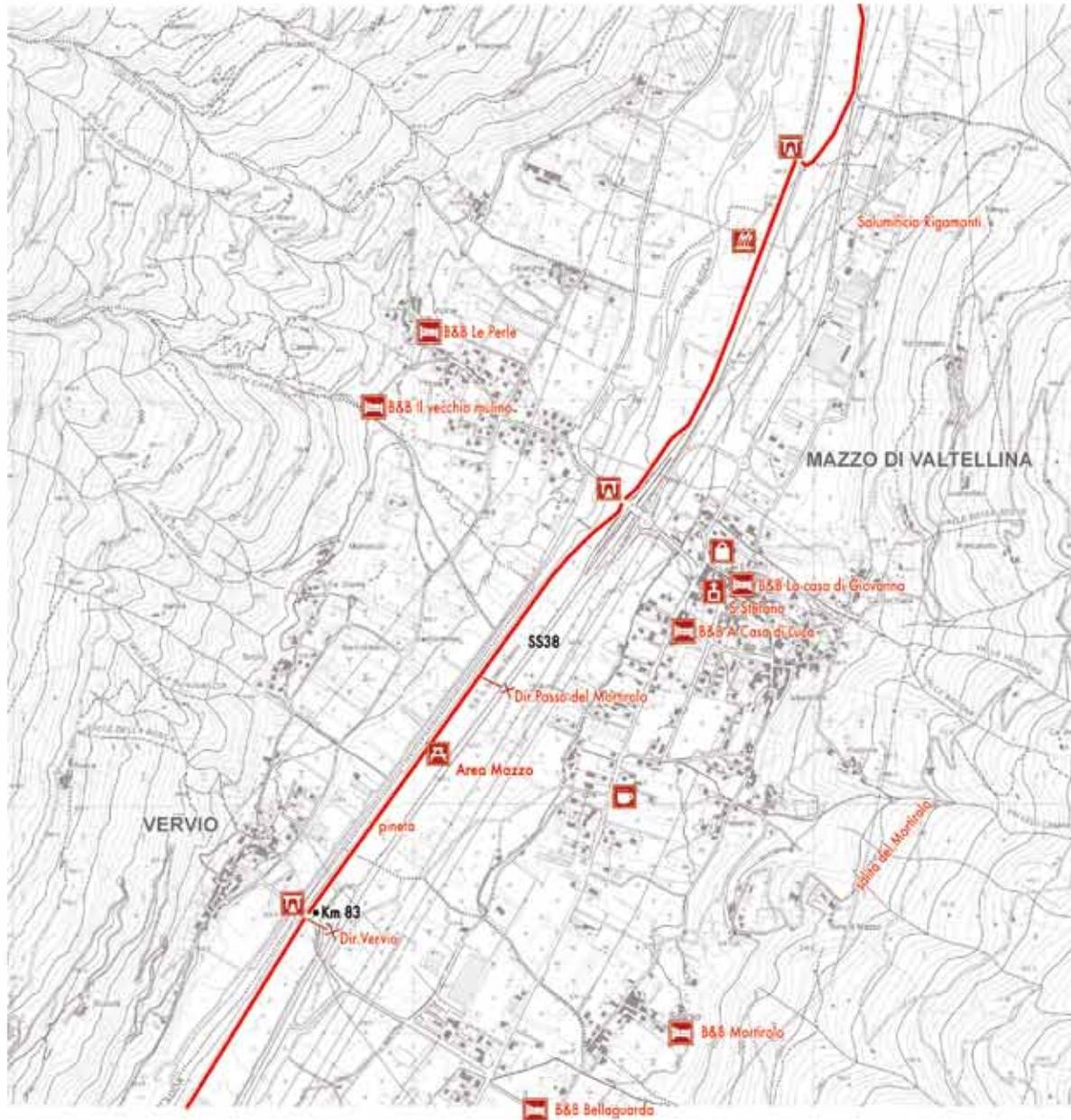


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 18

dot. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | | | | | |
|---------------|----------------|--------------------|---------------------|----------|------------|
| area di sosta | argine | centrale elettrica | incrocio pericoloso | farmacia | bar |
| fontana | meccanico bici | zona umida | ponte | albergo | parcheggio |





0 500m

-  sottopassaggio
-  zona umida
-  alimentari
-  albergo
-  chiesa
-  area di sosta
-  bar, ristoro

Teglio. Al km 65 confluisce sulla viabilità locale di Tresenda (Via Consorzio Valgella); avvicina la stazione Fs di Tresenda, accessibile mediante un sottopasso pedonale; supera l'Adda spostandosi in sponda sinistra e, subito dopo incrocia la SS.39 'dell'Aprica' per poi proseguire, in sede protetta, su Via Plazzur. Da segnalare la necessità di tracciare una segnaletica orizzontale ciclabile su tratti promiscui e di trasformare l'incrocio con la SS 39 da pedonale a ciclo-pedonale.

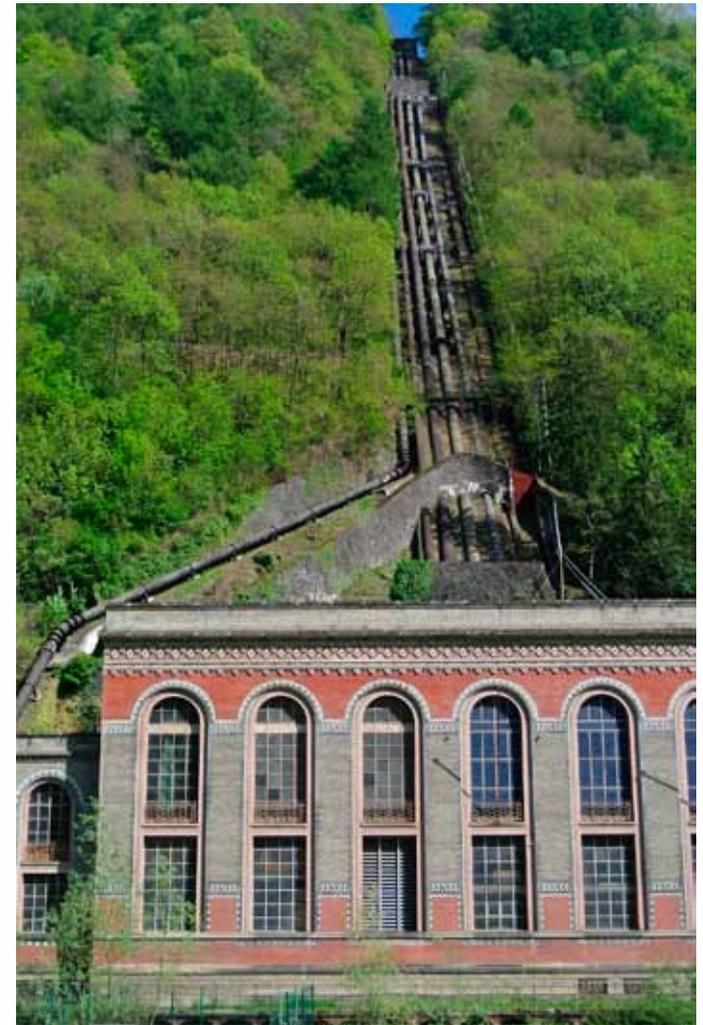
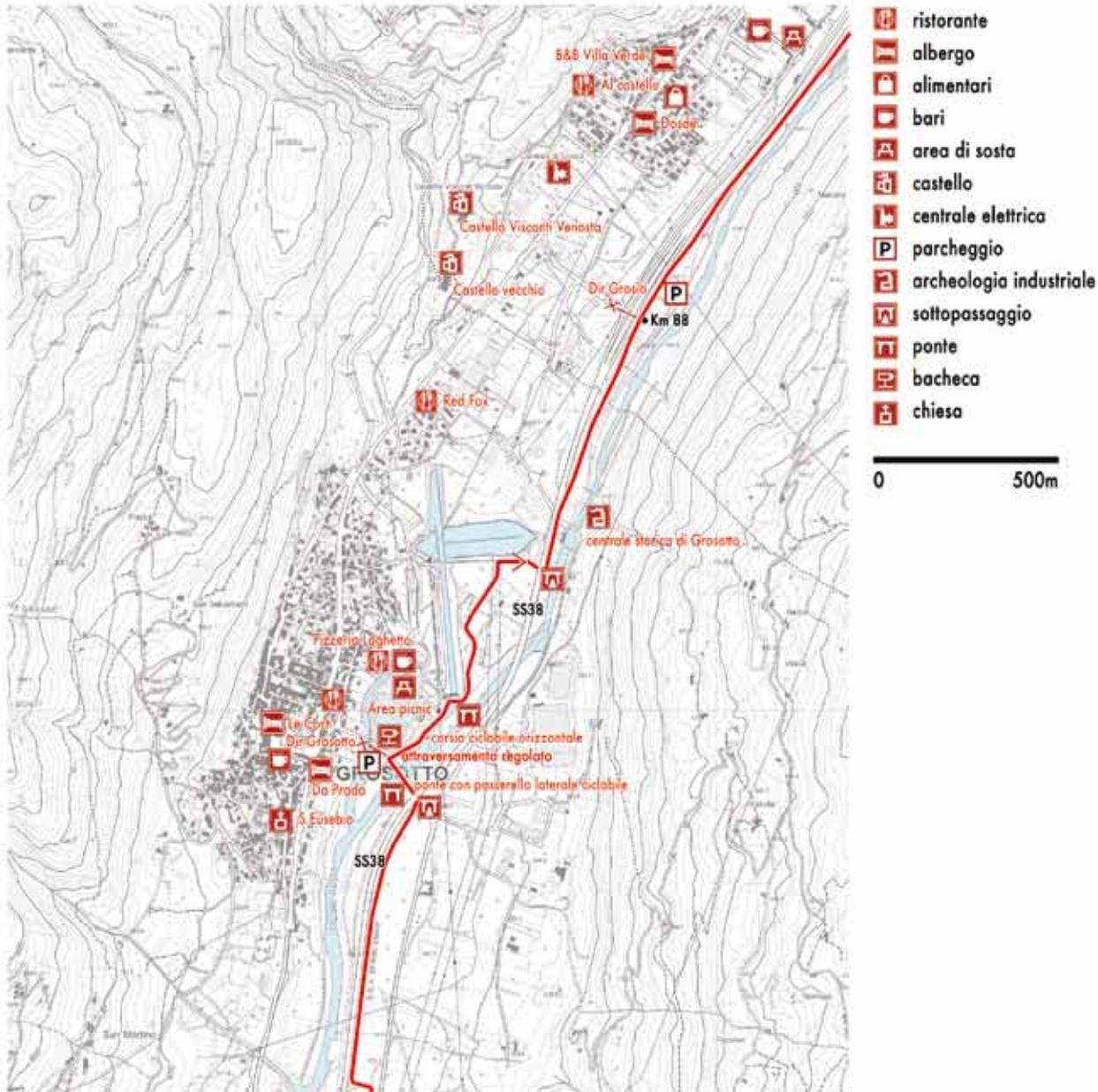
Sentiero Valtellina. Tavola 15: Tresenda - Via Svandana

Lungo Via Plazzur, a Tresenda, si segnala un ponte ciclo-pedonale che collega il Sentiero Valtellina con il locale centro sportivo, posto al di là dell'Adda. Poco oltre termina il tratto in sede protetta e il sentiero prosegue in promiscuo lungo Via Plazzur, strada vicinale a basso traffi-



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 20

dott. Albano Marcarini, Milano 2017



La centrale elettrica di Grosotto, monumento di archeologia industriale, lambita dalla pista ciclabile.



Tre immagini del percorso in uscita da Tirano verso Bormio. Si noti la delimitazione (linea gialla) fra pedoni e ciclisti. Nella foto a destra il mastodontico 'barrage' Enel di Valchiosa.

co: sarebbe qui necessario porre in isolamento il traffico ciclabile anche per la corrispondenza con l'uscita di mezzi pesanti dall'attigua area di cava di pietrame. In seguito il percorso si sviluppa docilmente nella piana agricola, alternando tratti promiscui, su calibri stradali sempre molto stretti (3-3.5 m), a tratti in sede propria, sempre su fondo in asfalto. Si torna definitivamente in sede promiscua in loc. Svandana, presso la centrale elettrica, confluendo nella locale strada veicolare: da notare che l'attraversamento non è regolato. La larghezza della sede stradale di Via Svandana potrebbe suggerire il tracciamento di una doppia corsia ciclabile con segnaletica orizzontale in modo da migliorare il grado di sicurezza.

Sentiero Valtellina.

Tavola 16: Via Svandana - Argine del T. Poschiavino.

L'attraversamento della strada diretta a Stazzo-

na (SP 25) non è regolato: qui il sentiero, tramite una passerella ciclabile in fregio al ponte stradale, passa in sponda destra Adda per raggiungere Tirano lungo la rettilinea Via Argine Destro. Durante il 2016-17, in via provvisoria, questo tracciato è stato dismesso ed è stata suggerita una alternativa di percorso che attraversa la fascia di frutteti fra l'asse della ferrovia e il fiume. Si tratta di un percorso paesisticamente più attraente - tocca, fra l'altro, il ponte in sasso di Villa di Tirano - rispetto alla monotonia del rettilineo lungo Adda e lo si potrebbe suggerire in via definitiva, sia pure come tracciato promiscuo, eventualmente con l'apposizione di 'zona 30' e di segnaletica cautelativa ('itinerario ciclistico'). Per una sua maggiore sicurezza sarebbe anche necessario proteggere alcune canalette irrigue in cemento che corrono per tratti a margine della carreggiata. Tale variante confluisce sul tracciato originario presso la confluenza del T. Poschiavino nell'Adda. Qui il sentiero percorre la sommità dell'argine di destra del T. Poschiavino fino alla

passerella ciclabile che consente di oltrepassare il torrente e di immettersi su Via Capitello, accesso in promiscuo, all'area urbanizzata di Tirano.

Sentiero Valtellina.

Tavola 17: Argine del T. Poschiavino - Tirano.

Accanto al Sentiero Valtellina, il Comune di Tirano ha segnalato una serie di itinerari ciclabili all'interno dell'abitato con funzione prevalentemente turistica. Solo una modesta parte di questi itinerari possiede sufficienti condizioni di sicurezza e protezione insistendo su viabilità cittadina aperta ai veicoli motorizzati. Inoltre, sempre la citata Amministrazione si è dotata di un servizio di Bike Sharing, uno stallo dei quali è posizionato in corrispondenza dell'autostazione e del Sentiero Valtellina. Il servizio si appoggia anche su una locale catena di esercizi commerciali contraddistinti dal marchio 'Tirano in bici' e su un 'app' espressamente dedicata 'www.bicincittà.com'. In generale, salvo il primo trat-



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 21

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

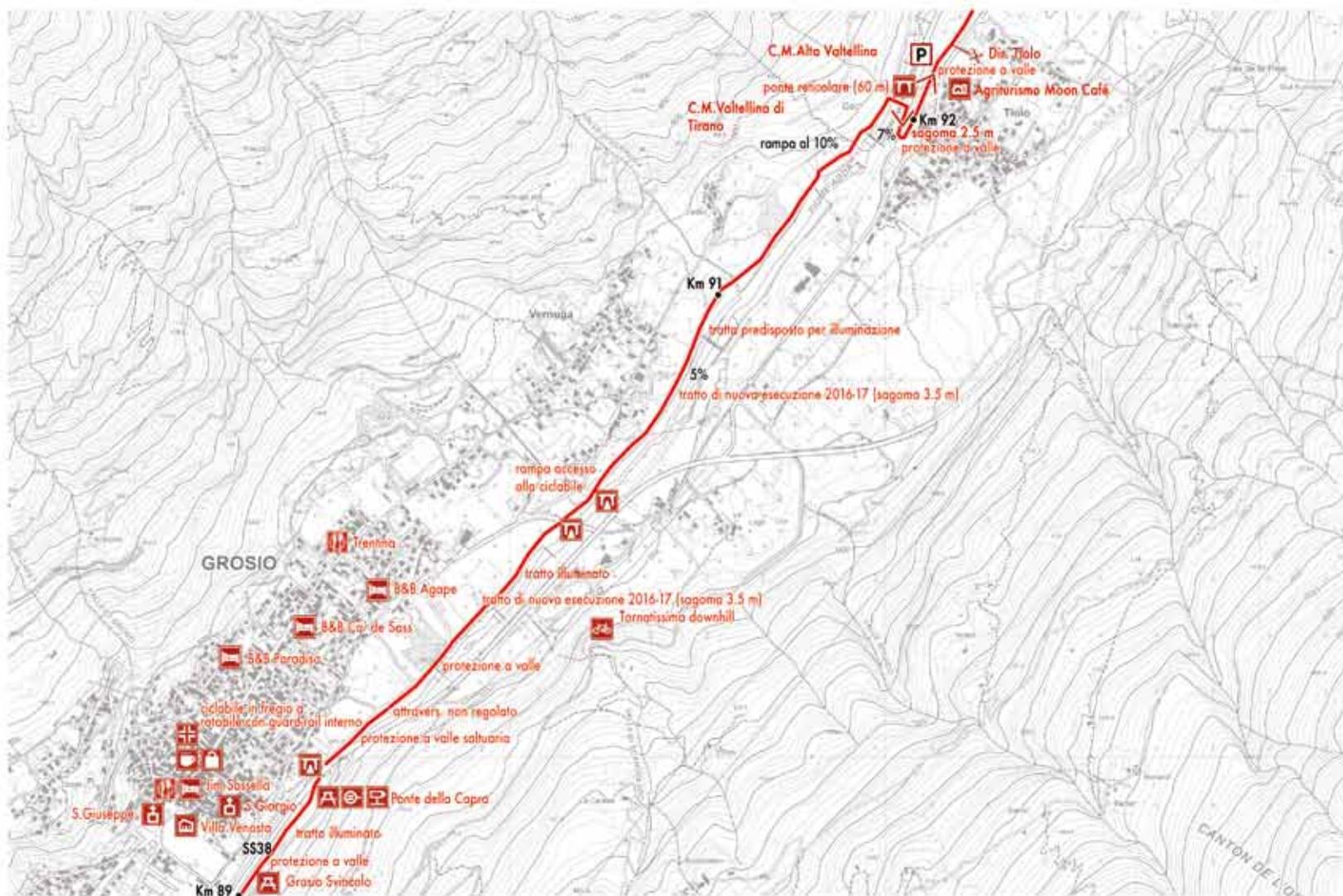
- sottopassaggio
- ponte
- pista ciclabile

- parcheggio
- agriturismo
- ristorante

- albergo
- farmacia
- bar

- alimentari
- chiesa
- villa, palazzo nobile

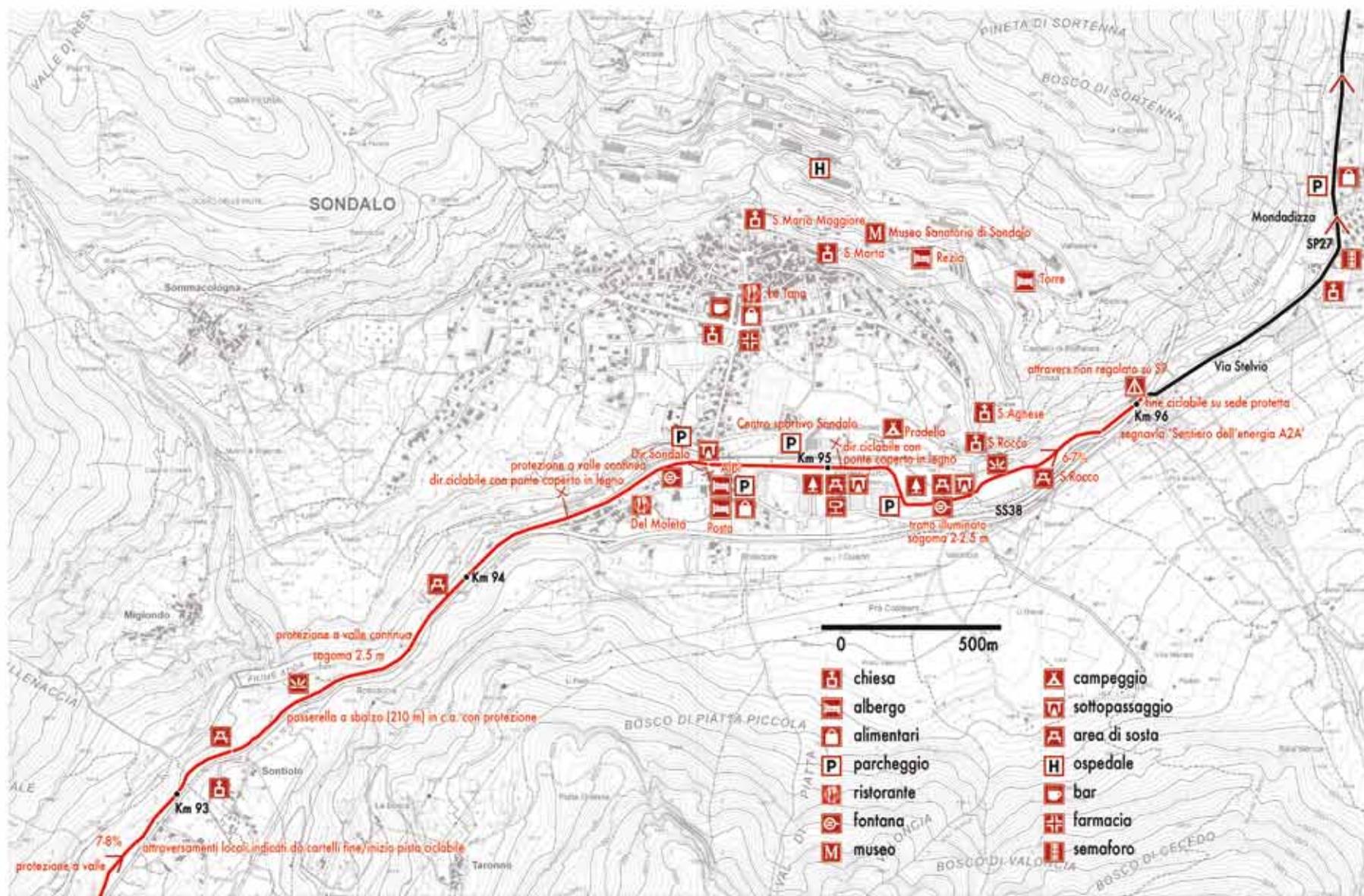
0 500m





Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 22

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

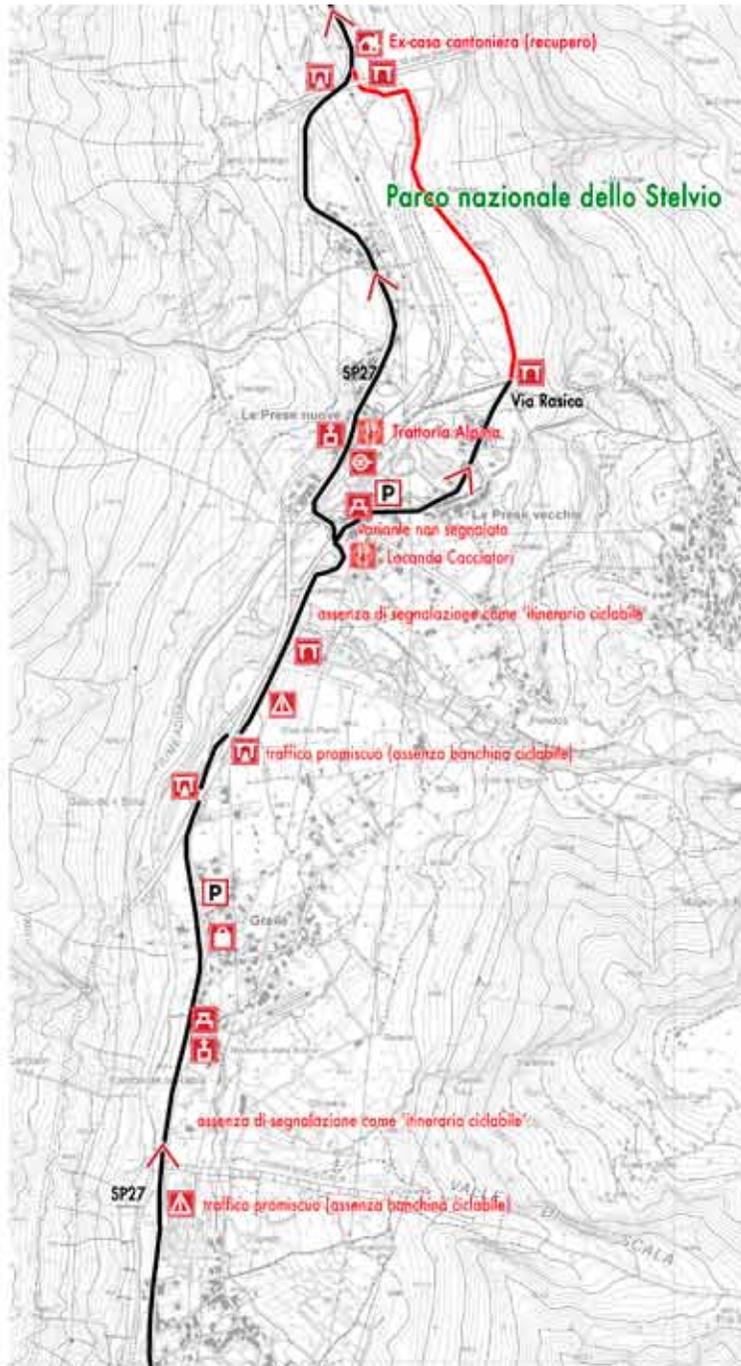




Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna – Carta del terreno – Foglio 23

dotl. Albano Marcarini, Milano 2017

0 500m



Un esempio di attraversamento regolato a Grosotto. Non tutte le intersezioni del Sentiero Valtellina con la viabilità ordinaria mostrano la medesima attenzione.

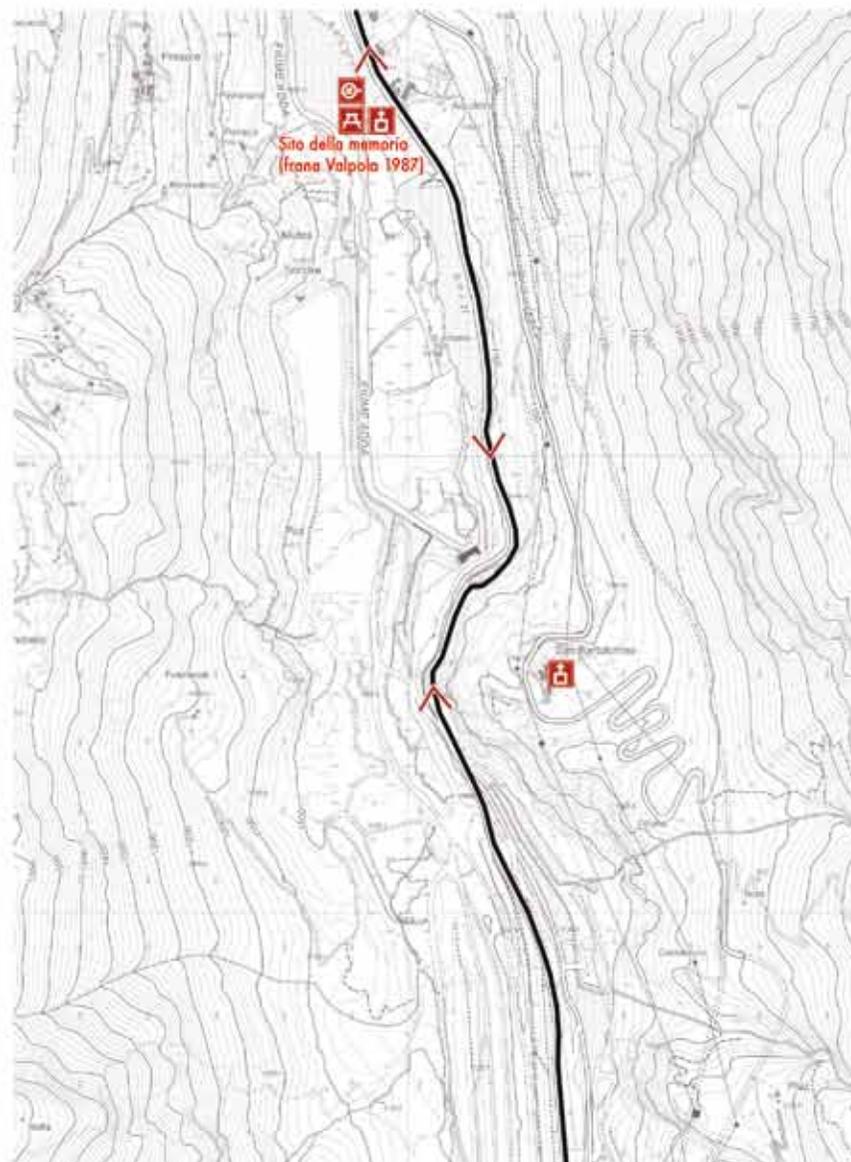
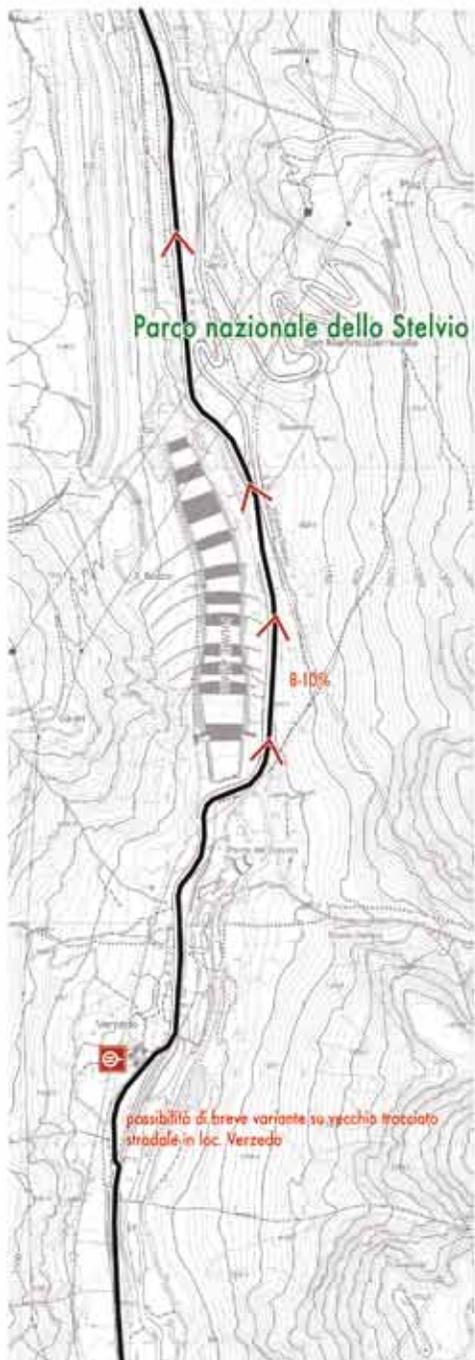


Una bella ed esemplificativa immagine del Sentiero Valtellina e dei suoi utilizzatori in giovane età.



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 24

dott. Albano Marcarini, Milano 2017



- chiesa
- ponte
- fontana

0 500m

to, lungo Via dell'Industria, l'attraversamento di Tirano avviene sulla viabilità cittadina a uso promiscuo. Va sottolineato che Tirano è la sola città attraversata direttamente dal sentiero. Alcune situazioni che sarebbe opportuno regolare:

- * attraversamento dell'incrocio di Via dell'Industria (fine ciclabile) con Via Ponticello;
- * regolazione e protezione del traffico ciclistico sulla rotonda sul fondo di Via Calcagno;
- * implementazione della segnaletica, in molti punti lacunosa;
- * attraversamento ciclabile di Via Lungo Adda V Alpini e immissione in Via del Coro;
- * attraversamento ciclabile della SS 38 in Largo Risorgimento, idem nel senso monte/valle in piazza Marinoni;
- * segnaletica e attraversamenti segnalati lungo Via Roma e Via Merizzi nel senso monte/valle;
- * apposizione di 'area 30' lungo l'asse di Via Lungo Adda Ortigara.



La salita del Mortirolo, cemento ciclistico, è segnalata dal Sentiero Valtellina, presso Mazzo.

All'uscita da Tirano il sentiero si attesta sull'argine destro dell'Adda, in sede propria e protetta. Da segnalare che in questo tratto, per ora il solo osservato lungo tutto il sentiero, la carreggiata in asfalto è divisa a seconda del tipo di utente (ciclista/pedone) con segnaletica orizzontale. Da questo punto in poi la ciclabile presenta i primi tratti di pendenza, sempre però contenuti entro limiti assolutamente accettabili. Due aree di sosta, corrispondenti a due piccoli 'biotopi', sono il Fontanino e il Laghetto.

Sentiero Valtellina.

Tavola 18: Tirano - Parco dell'Adda.

Utilizzando la strada di servizio, aperta ai soli mezzi tecnici, degli impianti Enel di Valchiosa/Lovero, il sentiero rimonta la valle vincendo la quota altimetrica di 500 metri presso la zona umide de Le Piane e giunge a sboccare sul Ponte di Lovero sull'Adda, dove passa sull'opposta sponda: i due attraversamenti stradali (tratto

promiscuo sul ponte) non sono però regolati. La ciclabile protetta riprende in sponda sinistra, lambendo il bar ristoro del Parco dell'Adda di Lovero con l'attigua area camper. Si tratta, al momento, della sola struttura ricettiva, sul modello dei 'bici-grill', attualmente presente su tutto il Sentiero Valtellina. A seguire il sentiero si allinea sull'argine sinistro Adda per una lunga sezione in sede protetta, cadenzata da diverse aree di sosta.

Sentiero Valtellina.

Tavola 19: Parco dell'Adda - Mazzo di Valtellina.

La protezione e la sicurezza del sentiero è in questo segmento garantita da sottopassi alla viabilità ordinaria. Il tracciato si sviluppa senza soluzione di continuità in sponda sinistra Adda fra pinete e residue zone umide di buon rilievo naturale. Si segnala la diramazione verso il Passo del Mortirolo.

Sentiero Valtellina.

Tavola 20: Mazzo di Valtellina - Grosio.

Il sentiero si avvicina a Grosotto seguendo la scarpata della nuova SS 38 e superando l'Adda sul ponte di Grosotto con passerella ciclabile: tutti gli attraversamenti promiscui sono regolati. In seguito la pista si dipana fra le pertinenze degli impianti idroelettrici di Grosotto, per poi riprendere all'altezza della centrale storica il tracciato in fregio alla sponda destra Adda, in sede propria. Da segnalare al km 88 la diramazione diretta a Grosio e ai suoi castelli. Il tratto è interamente provvisto di illuminazione.

Sentiero Valtellina.

Tavola 21: Mazzo di Valtellina - Grosio.

Il sentiero rasenta Grosio restando fra l'Adda e il viadotto della SS 38, ma esistono diverse possibilità di accesso al vicino centro storico dove è da sottoporre a studio una diramazione verso Eita e la Val Grosina. Da riportare anche la diramazione (non segnalata) verso la 'Tornantissima downhill' sul versante orientale della valle. Diverse attrezzature per la sosta fra cui l'area Ponte della Capra con fontana. Il tratto da Grosio a Tiolo è di nuova esecuzione (2016-2017) con sagoma fino a 3.5 metri, predisposizione per illuminazione, sempre in fregio al fiume con tratti di protezione. Ad agosto 2017 non risultano ancora rimossi i cartelli del precedente percorso promiscuo. All'altezza di Tiolo la ciclabile passa in sponda sinistra Adda tramite un ponte reticolare di 60 m e due rampe in pendenza di circa 6-7%, ben protette a valle.

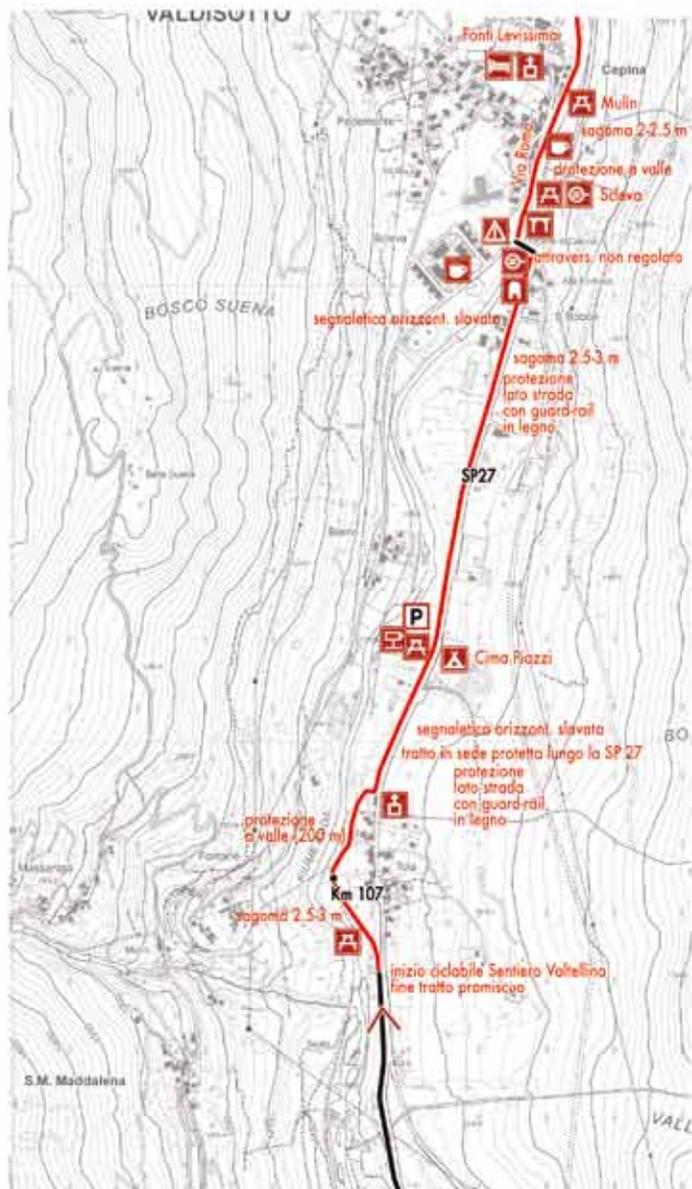


La conca di Bormio, in Alta Valtellina, punto di arrivo o di partenza del Sentiero Valtellina.

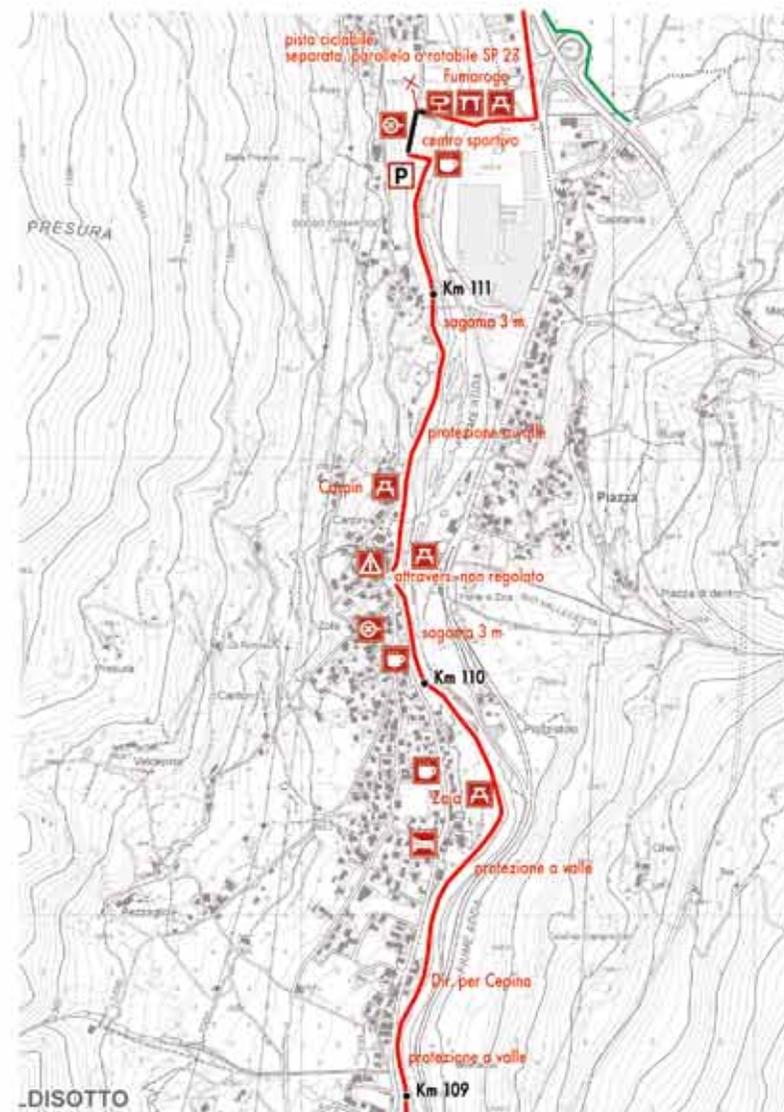


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 25

dot. Albano Marcarini, Milano 2017



-  albergo
-  chiesa
-  area di sosta
-  bar, ristoro
-  fontana
-  incrocio pericoloso
-  ponte
-  pensilina, riparo
-  parcheggio
-  campeggio
-  bacheca



Sentiero Valtellina.

Tavola 22: Grosio - S. Giovanni

Adeguatamente in sede propria e discosta poco sotto dalla strada statale 38, il Sentiero Valtellina risale la valle in sponda sinistra Adda e giunge al ponte di Sondalo (Bolladore). Transitando lungo l'area a verde pubblico e l'argine del fiume la ciclabile avvicina la stretta di S.Rocco. Tutte le intersezioni con la viabilità locale sono risolte con sottovia. All'altezza del km 96 però la ciclabile protetta si interrompe e il sentiero si attesta lungo la strada provinciale 27 (ex-SS 38, Via Stelvio) in situazione promiscua per 10 km, come indica la segnaletica. In frazione Mondadizza si accentua la pendenza, restando però su valori sempre accettabili. Il traffico veicolare lungo la SP 27 è veloce, la carreggiata non ha banchina ciclabile.

Sentiero Valtellina.

Tavola 23: S. Giovanni - Cantoniera.

La costruzione della variante della strada statale dello Stelvio, a seguito degli eventi alluvionali del 1987, ha consentito di disimpegnare la vecchia sede stradale, declassata a provinciale 27, ma priva di banchina ciclabile. Il Sentiero Valtellina la utilizza con continuità anche se non sarebbe impossibile ipotizzare un percorso alternativo, più protetto. Ciò avviene in verità e in parte all'altezza delle Prese, dove il primitivo tracciato del Sentiero lungo la provinciale 27, è stato variato su un'alternativa prossima al versante sinistro della valle (Via Rasica) che propone anche un tratto in sede propria. All'altezza di una ex-cantoniera il Sentiero riconfluisce sulla provinciale 27, il cui carico di traffico è qui segnatamente di origine locale. Da notare l'eventuale disponibilità della casa cantoniera per stabilire un punto d'appoggio al sentiero. Si segnala, nel complesso, che lungo il tratto promiscuo non esistono indicazioni utili al ciclista per mantenersi sull'itinerario (ad es. il pannello conforme 'Itinerario ciclabile') o per proteggerlo.

Sentiero Valtellina.

Tavola 24: Cantoniera - Aquilone.

In tutto questo tratto l'itinerario segue la SP 27 che attraversa la desolata e spoglia area della frana di Val Pola con pendenze anche accentuate. Non esistono abitati e certamente occorreranno anni per riavere un paesaggio vegetale degno di questo nome. Il 'memoriale' dell'alluvione del 1987 è comunque un segno distintivo che spiega il perché di tale devastazione. Il traffico veicolare è deviato sulla variante della SS 38 in galleria e la vecchia strada mantiene un peso locale. L'ampia carreggiata asfaltata e la pendenza, oltre all'aspetto del luogo, rendono però penosa la pedalata. Occorrerebbe forse qui intervenire con il posizionamento di più frequenti aree di sosta piantumate e ombreggiate.

Sentiero Valtellina.

Tavola 25: Aquilone - centro sportivo Fumarogo

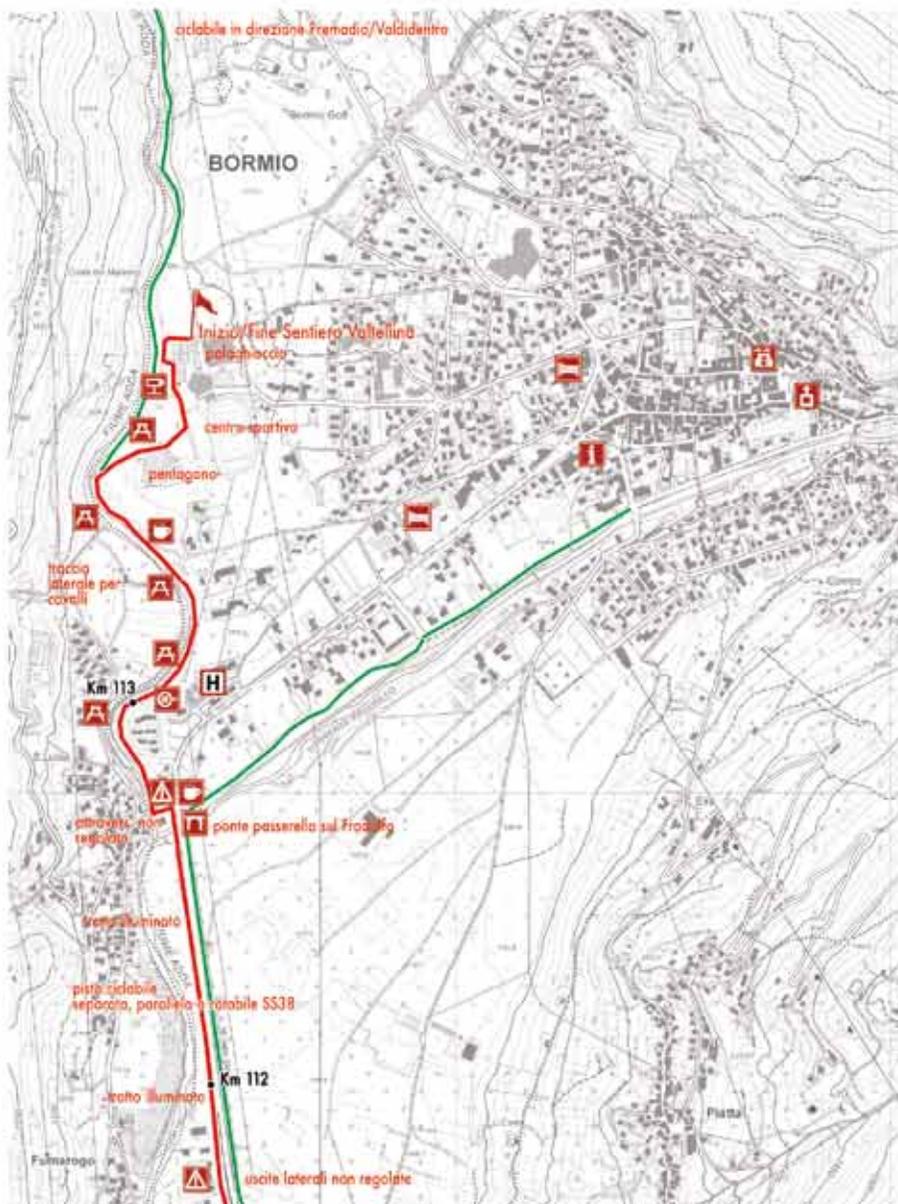


Da sinistra a destra: l'attacco dell'ultimo tratto del sentiero a S.Lucia; l'attacco della ciclabile di Valdidentro alle Ferriere di Premadio; l'attacco del Sentiero Viola, ciclabile della Valdidentro.



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 26

dott. Albano Marcarini. Milano 2017



- | | |
|-------------------|---------------------|
| albergo | ospedale |
| ufficio turistico | fontana |
| chiesa | incrocio pericoloso |
| centro storico | ponte |
| bacheca | ristoro |
| area di sosta | |

Poche decine di metri prima di Tola, l'itinerario lascia definitivamente la SP 27 e torna in sede propria come Sentiero Valtellina. Aggira la frazione dalla parte del fiume e quindi procede lungo la medesima carreggiata della SP 27, ma questa volta in sede protetta con doppia protezione (guard-rail e staccionata). In tal modo si giunge al ponte di Cepina dove il Sentiero si sposta di nuovo sulla sponda destra dell'Adda (l'attraversamento del ponte non è regolato) sempre in sede propria e con una protezione continua verso fiume. Al km 110.3 si esce in località Zola (attraversamento non regolato) per poi riprendere in sede protetta fino al campo sportivo Fumarogo (ristoro e area di sosta). Si ripassa il fiume e ora, per lungo tratto, il Sentiero si pone di nuovo parallelo, ma separato, alla SP 27 e quindi alla SS 38.

Sentiero Valtellina.

Tavola 26: centro sportivo Fumarogo - Il Pentagono (Bormio)

L'ingresso a Bormio avviene sempre seguendo il fiume Adda in sponda sinistra dal ponte di S.Lucia fino al Pentagono/Palaghiaccio, termine del Sentiero Valtellina. Poco prima si stacca però, sempre lungofiume la ciclabile in direzione di Premadio e Valdidentro, mentre all'altezza del ponte-passerella sul T.Frodolfo si stacca a destra la ciclabile per Bormio centro e la Valfurva. Nell'ultimo tratto la ciclabile assume un carattere di percorso ricreativo, con presenza di pedoni, con numerosi punti di sosta e un ristoro posto a fianco del percorso.



Il ponte sull'Adda della SS 38 presso il Pian di Spagna, lungo il quale sarà posta una passerella ciclabile.

PISTA CICLABILE DELLA VALCHIAVENNA

Pista ciclabile della Valchiavenna.

Tavola 27: Ponte Adda - Ponte del Passo.

Formalmente la pista ciclabile della Valchiavenna prende avvio a Bocca d'Adda, confine fra il comune di Verceia e di Dubino, per ragioni di esclusiva competenza amministrativa fra diverse Comunità Montane. Appare evidente come sia fondamentale l'esigenza di connettere il Sentiero Valtellina con questa ciclabile attraverso il Pian di Spagna. Si consideri però che tale territorio ricade quasi interamente nella pertinenza della Provincia di Como (comuni di Gera Lario e di Sorico). Attualmente sono parzialmente segnalati con piccoli cartelli di colore rosso due percorsi di collegamento su strade campestri o su viabilità comunale locale. In questa tavola e nella successiva sono entrambi indicati e suggeriscono evidentemente le possibili soluzioni al



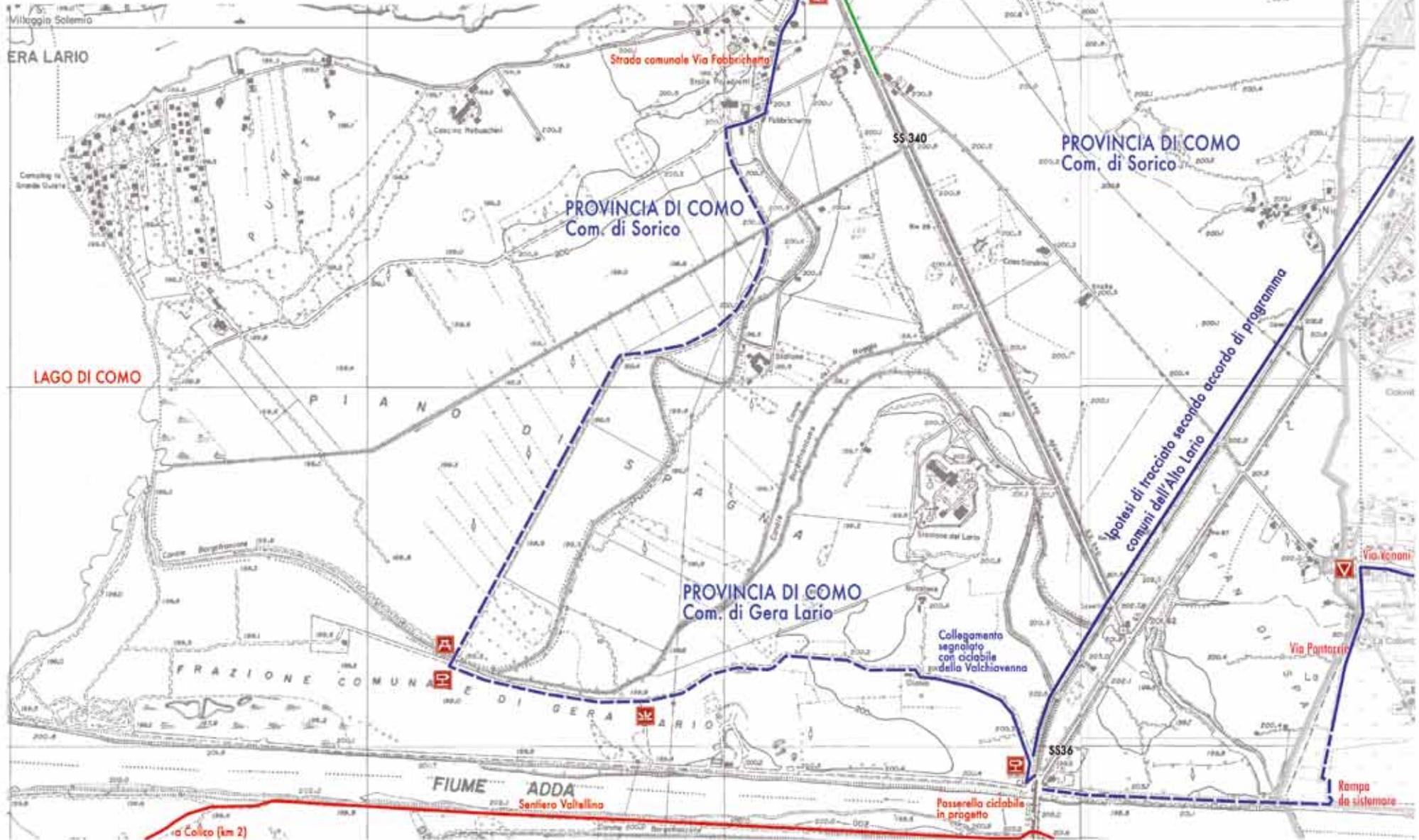
La segnaletica nel Pian di Spagna. Con i cartelli rossi è segnalato un percorso di collegamento, su promiscuo, fra la ciclabile della Valchiavenna e il Sentiero Valtellina.

problema considerando che il punto di aggancio al Sentiero Valtellina è esclusivamente quello posto al ponte sull'Adda della SS 36, dove è stato già stanziato l'intervento per la costruzione di una passerella ciclabile.



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 27

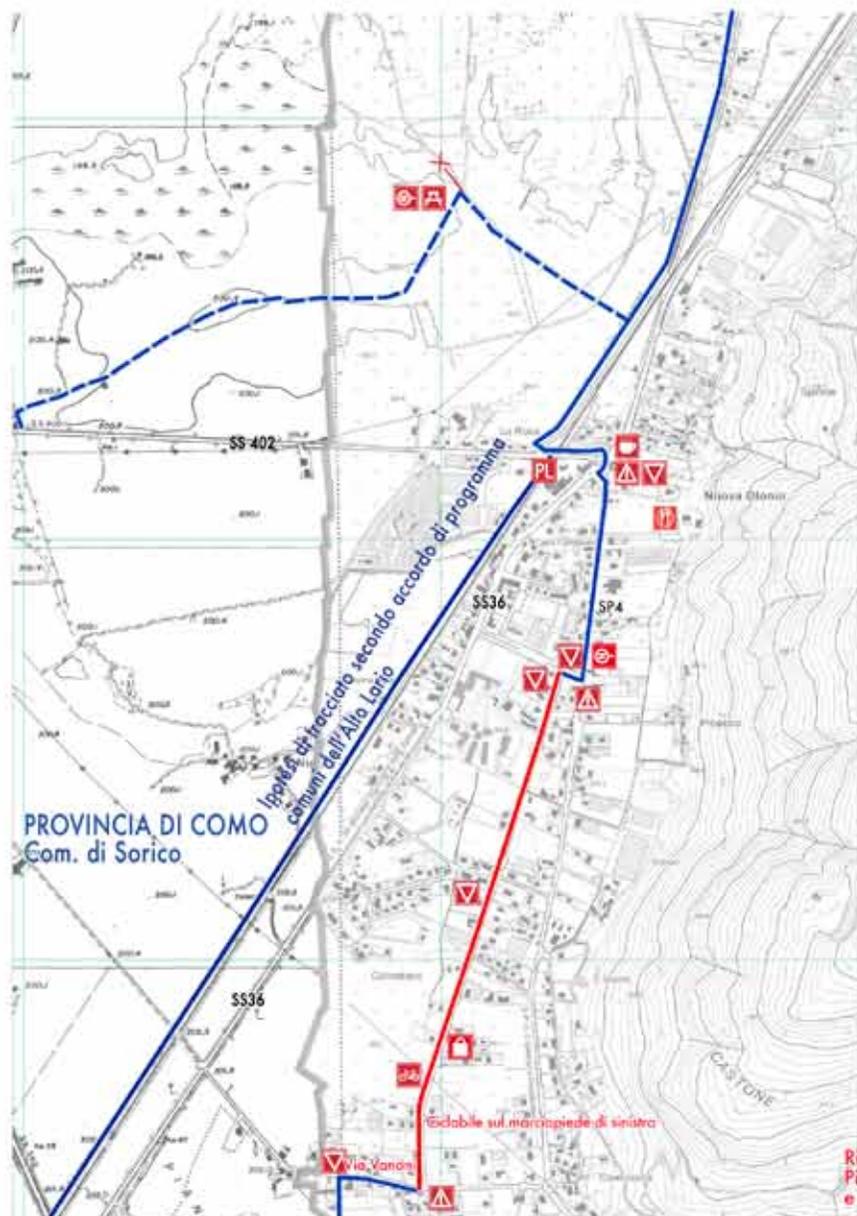
dot. Albano Marcarini, Milano 2017



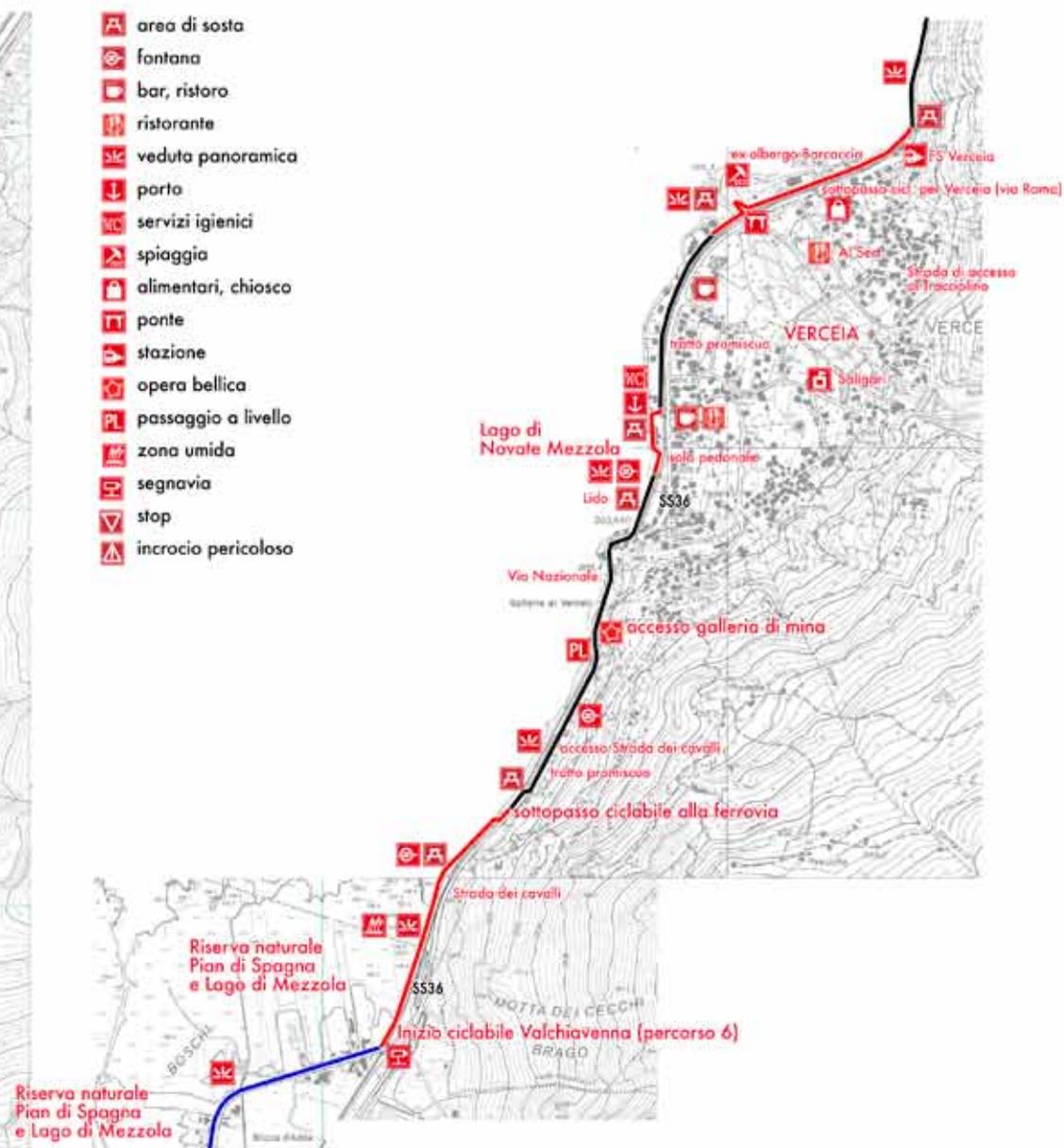


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 28

dot.L. Albano Marcarini, Milano 2017



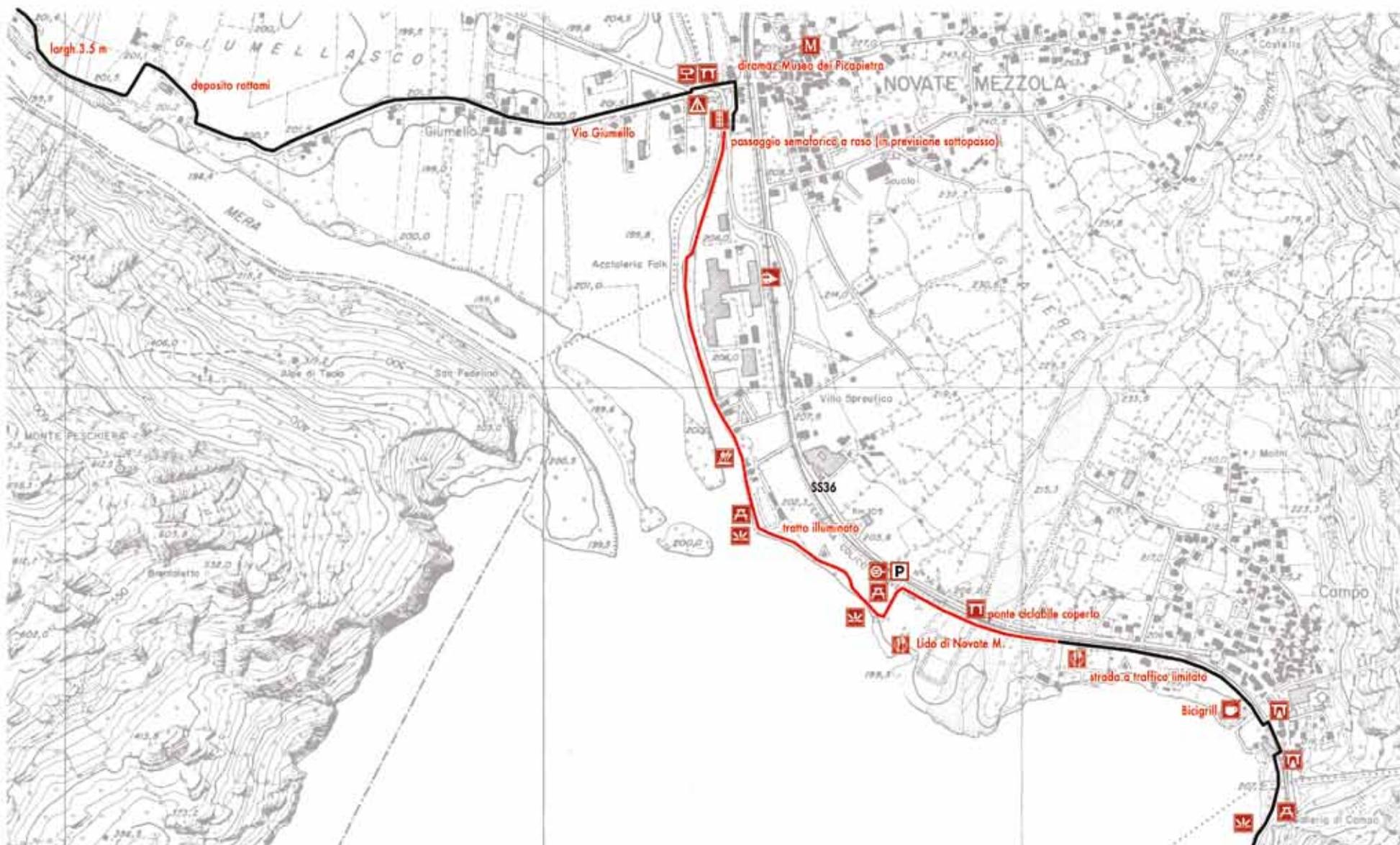
- area di sosta
- fontana
- bar, ristoro
- ristorante
- veduta panoramica
- porta
- servizi igienici
- spiaggia
- alimentari, chiosco
- ponte
- stazione
- opera bellica
- passaggio a livello
- zona umida
- segnavia
- stop
- incrocio pericoloso





Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 29

dott. Albano Marcarini, Milano 2017





Un'area di sosta nel Pian di Spagna dove transita il percorso 'provvisorio' di connessione fra ciclabile della Valchiavenna e Sentiero Valtellina.



In alto, una veduta del Pian di Spagna, snodo dei due percorsi ciclabili provinciali. Qui sopra, la rotatoria di Nuova Olonio, fra la SS 340dir e la SS 38.

Il primo percorso (non segnalato, ma indicato sulle mappe distribuite da Valtellina Turismo), che ha il vantaggio di ricadere quasi per intero nell'ambito della Provincia di Sondrio, segue per breve tratto, dal ponte sull'Adda, il rilevato d'argine della sponda destra del fiume per poi lasciarlo in corrispondenza di una traccia cam-

pestre che quasi in rettilineo raggiunge la Cascina Colombera e la Via della Torre, in comune di Dubino. Seguendo un breve tratto promiscuo di quest'ultima e poi deviando a sinistra su Via Vanoni si utilizza una ciclabile segnalata lungo il marciapiede di sinistra della via per giungere a Nuova Olonio dove la praticabilità ciclabile dipende dalla necessaria sistemazione di un tratto di Via Valeriana (SP 4) e della rotatoria con la SS 36 e la SS 402. Seguendo un accenno di Via Regina e superata a livello la ferrovia, il percorso piega a destra e in promiscuo segue Via Casello 7 fino a raggiungere l'inizio della ciclabile propria. Il percorso considerato ha una lunghezza di circa 3 km e contempla opere abbastanza limitate: sistemazione dello spalto argine e di un tratto di strada campestre; realizzazione di pista o corsia ciclabile lungo Via Valeriana e regolazione ciclabile della rotatoria di Nuova Olonia fino all'imbocco di Via Casello 7.

Il secondo percorso (segnalato) riguarda invece



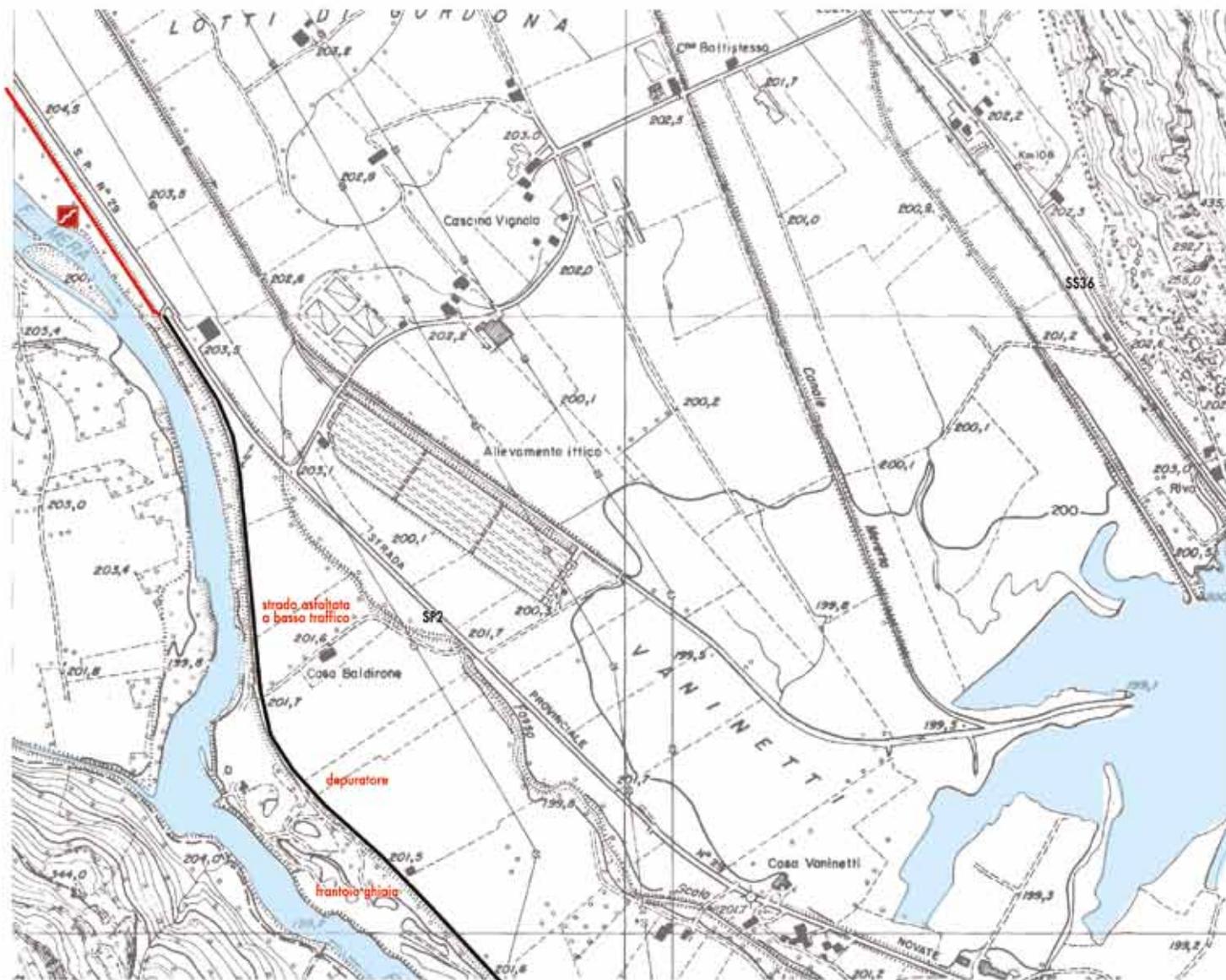
L'inizio della ciclabile della Valchiavenna presso il casello 7 con la relativa segnaletica di primo impianto.

il transito all'interno del Pian di Spagna e possiede una valenza paesaggistica decisamente superiore a quello appena descritto. Utilizza inoltre, quasi completamente strade campestri di esclusivo utilizzo agricolo, sebbene con fondo naturale o sterrato. Dal ponte sull'Adda il percorso segue subito una strada locale in direzione della Cascina Borgofrancone per poi dirigersi verso occidente seguendo il corso del canale omonimo. Senza giungere al suo sbocco nel Lario, a un tratto il percorso devia verso destra e



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 30

dot. Albano Marcarini, Milano 2017





Il tratto di avvio della ciclabile della Valchiavenna lungo la ferrovia.

risale il Pian di Spagna con un rettilo in aperta campagna per giungere il località Stalle Polledrotti e confluire su Via Fabbrichetta, a sua volta confluyente nella rotatoria stradale presso il Ponte del Passo. L'attuale rifacimento della rotatoria (estate 2017) presuppone, come si spera, una regolazione del traffico ciclistico che, a questo punto, si dirigerebbe verso il baluardo belvedere sul canale del Mera e verso la già realizzata ciclabile in fregio alla SS 402. In seguito, avvicinandosi alla Riserva naturale del Pian di Spagna,



Nido di cigni nel canneto della riserva naturale, accanto alla ciclabile.

il percorso, su strade campestri, confluisce sulla citata Via Casello 7 per connettersi con l'inizio della ciclabile chiavennasca. Questo percorso ha una lunghezza di circa 6 km e non prevede opere di particolare impegno salvo l'eventualità di omogeneizzare il fondo stradale agli standard delle ciclabili connesse (cfr. asfaltatura) pur mantenendole compatibili con il transito di mezzi agricoli.

Secondo un accordo di programma stipulato dai comuni comaschi dell'Alto Lario una terza



Il tratto della ciclabile a Verceia lungo la sede dismessa della SS 38.

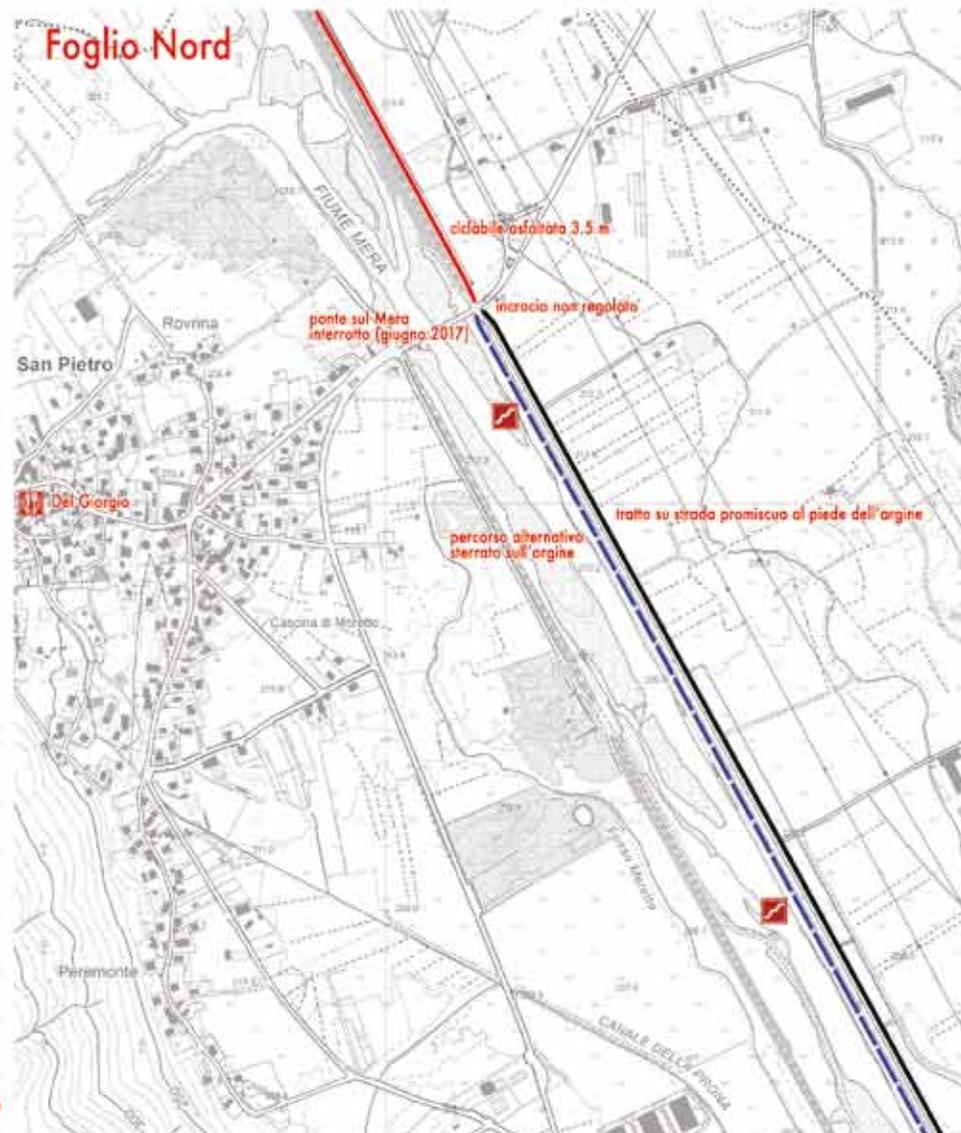
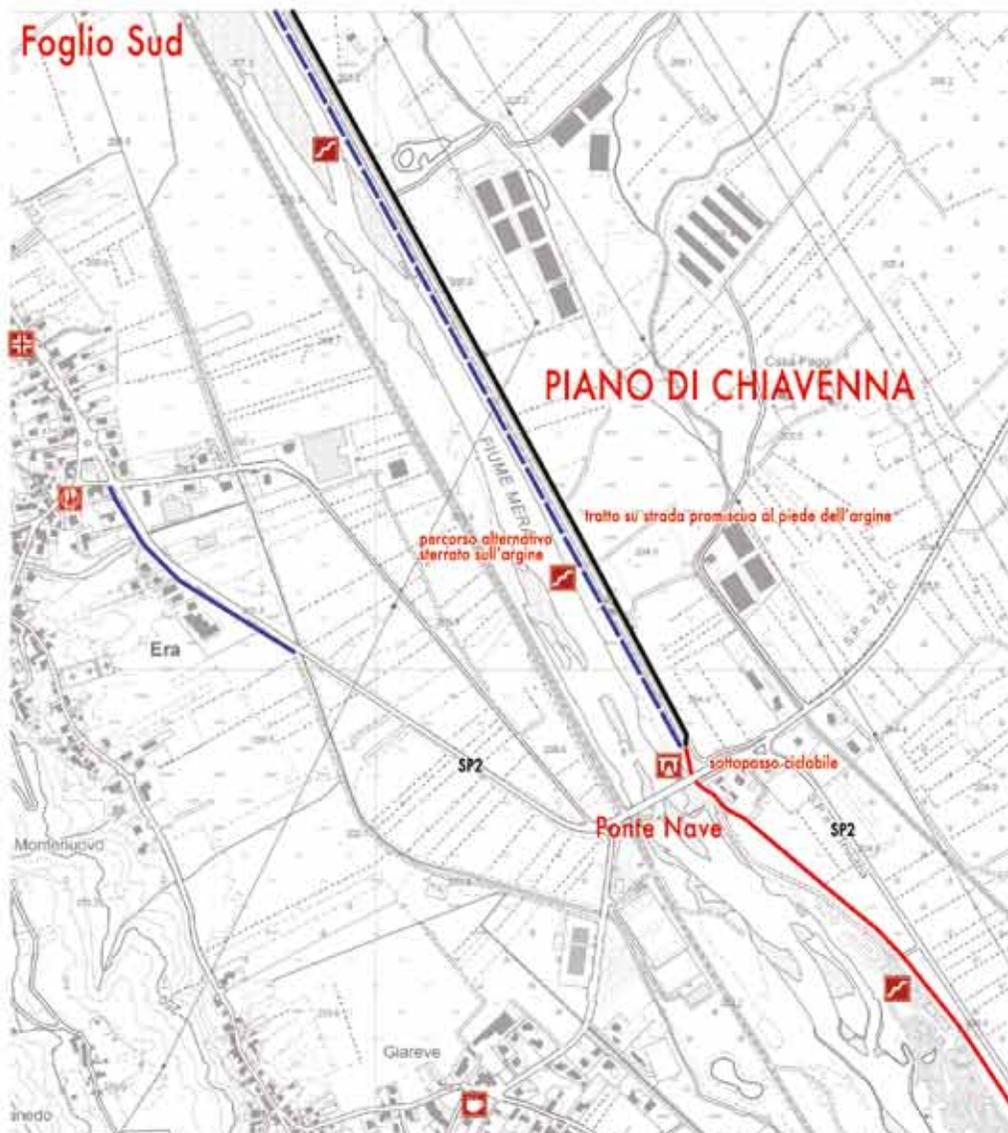
ipotesi di tracciato prevede una pista ex-novo in parallelo alla linea ferroviaria per Chiavenna, dal ponte sull'Adda fino a Nuova Olonio. Questa soluzione eviterebbe il lungo aggiramento del Pian di Spagna lungo strade campestri non adatte al transito delle biciclette per la sagoma troppo larga e per il fondo dissestato o troppo polveroso.

Il tratto iniziale della ciclabile della Valchiavenna utilizza alcuni segmenti abbandonati della SS 36 in una situazione morfologica abbastanza difficile poiché il versante montuoso precipita direttamente a lago, salvo i conoidi di Verceia e di Novate formati dalle alluvioni torrenzie di Val dei Ratti e Val Codera. In effetti la pista ciclabile, con qualche tortuosità, segue molto da vicino sia la statale sia la linea ferroviaria Colico-Chiavenna affacciandosi spesso al lago di Novate Mezzola con visuali panoramiche di grande suggestione. I due tratti promiscui inclusi in questa tavola sono in realtà tratti di viabilità dismessa o viabilità di accesso a proprietà private. Interessanti anche



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 31

dott. Albano Marcarini, Milano 2017



le attrattive lungo il percorso come l'accesso alle gallerie di mina di Verceia, all'antica Strada dei Cavalli, al lido di Verceia. Manca però a Verceia stessa una diramazione segnalata per la salita all'ormai celebre 'tracciolino', un percorso mtb di mezzacosta (a circa 900 m d'altezza), ricavato su una decauville che univa due impianti Edison, restaurato e riattivato di recente dalla C.M. della Valchiavenna.

Pista ciclabile della Valchiavenna.
Tavola 28: Nuova Olonio - Verceia.

La pista ciclabile della Valchiavenna prende avvio dalla fine di Via Casello 7. In parallelo alla ferrovia si avvicina subito alla sponda del lago di Mezzola con un tratto altamente suggestivo. La ciclabile utilizza in alcuni tratti il sedime dismesso della statale 36 (oggi in variante in galleria) e consente anche di raggiungere gli attacchi di alcuni sentieri, fra cui la cosiddetta Strada dei cavalli, di rilevanza storica, o manufatti bellici come la galleria di mina di Verceia. Superato a raso la ferrovia, la ciclabile aggira lo sprone roccioso di Verceia ed entra nell'abitato percorrendo la strada a lago, ben arredata e destinata a isola pedonale. Segue un tratto promiscuo di viabilità di quartiere e il ponte sul torrente della Valle dei Ratti per poi proseguire in sede propria verso la stazione Fs Verceia e il successivo tratto lungo la sede dismessa della statale. Gli accessi a Verceia sono garantiti da alcuni sottopassi alla ferrovia, fra cui anche l'accesso alla strada per il Tracciolino Enel.

Pista ciclabile della Valchiavenna.
Tavola 29: Verceia - Giumello.



L'accesso alla Galleria di mina, restaurata e visitabile, dalla ciclabile presso Verceia.

Mantenendosi ora sulla sede dismessa della statale 36, ora su viabilità locale a traffico limitato, la ciclabile procede lungo la fascia balneare del lago di Mezzola. Qui si incontrano alcuni punti di ristoro e aree di sosta in fasce a parco pubblico. Il tratto risulta illuminato, sebbene alcuni punti



Il porticciolo di Verceia lambito dalla ciclabile.

luci risultino vandalizzati. La ciclabile prosegue lungo un braccio secondario, parzialmente impaludato, del Mera e costeggia la recinzione dell'ex-area Falck. Si esce infine incrociando, con un semaforo a chiamata, la strada provinciale per passare su un'area stradale di risulta. Poco oltre occorre di nuovo attraversare due volte la sede stradale (qui è anche la diramazione per il Museo dei Picasassi di Novate Mezzola) per imboccare in promiscuo Via Giumello. Secondo informazioni fornite dal Consorzio turistico si sta procedendo alla progettazione di un by-pass ciclabile per evitare tali conflitti con la viabilità ordinaria. La ciclabile prosegue quindi in promiscuo lungo Via Giumello, strada a basso volume di traffico con una sagoma di circa 3.5 metri.

Pista ciclabile della Valchiavenna.
Tavola 30: Giumello - Lotti di Gordona.

La ciclabile si riporta al cospetto del Mera di cui ora seguirà costantemente l'argine idrografico



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 32

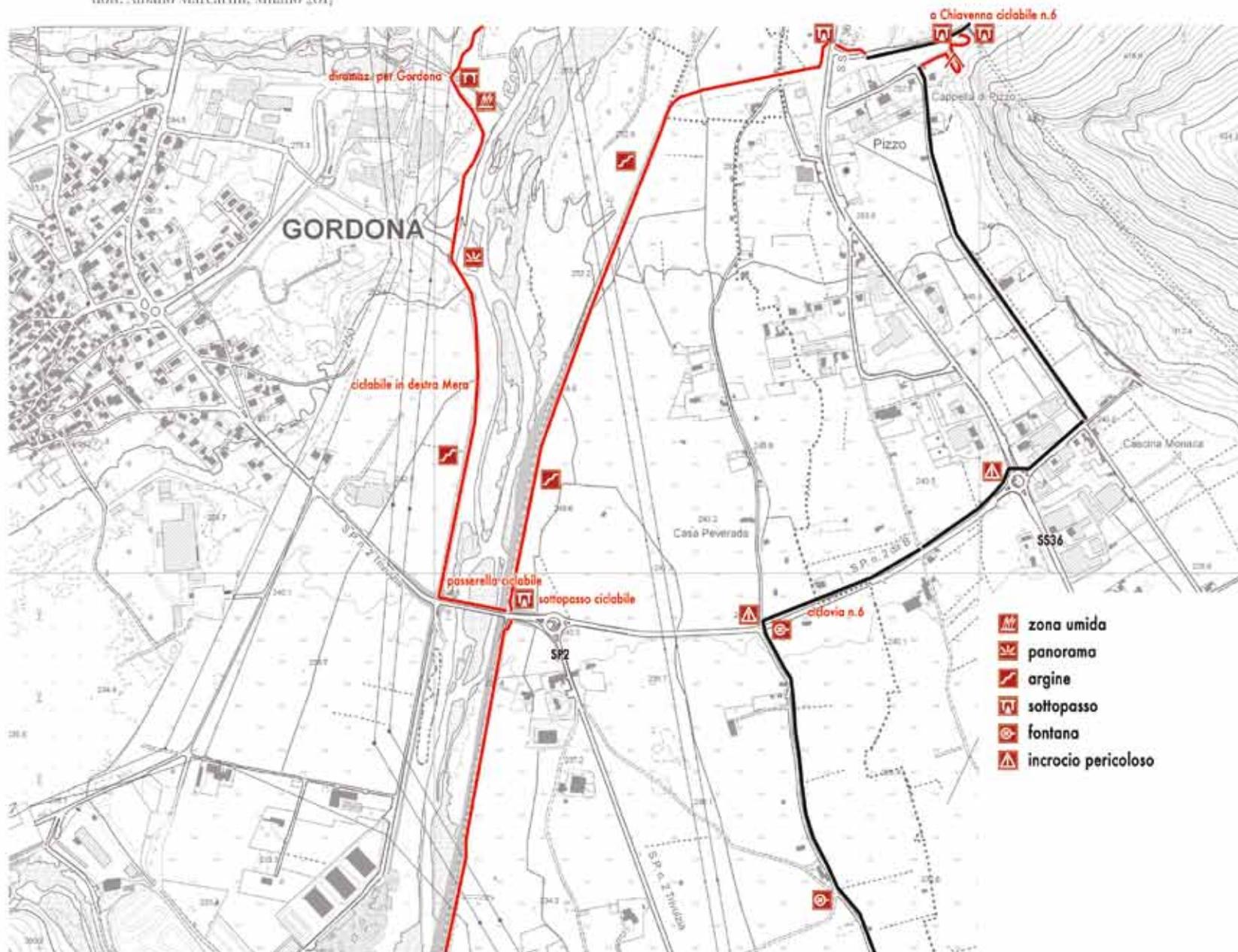
dott. Albano Marcarini, Milano 2017





Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 33

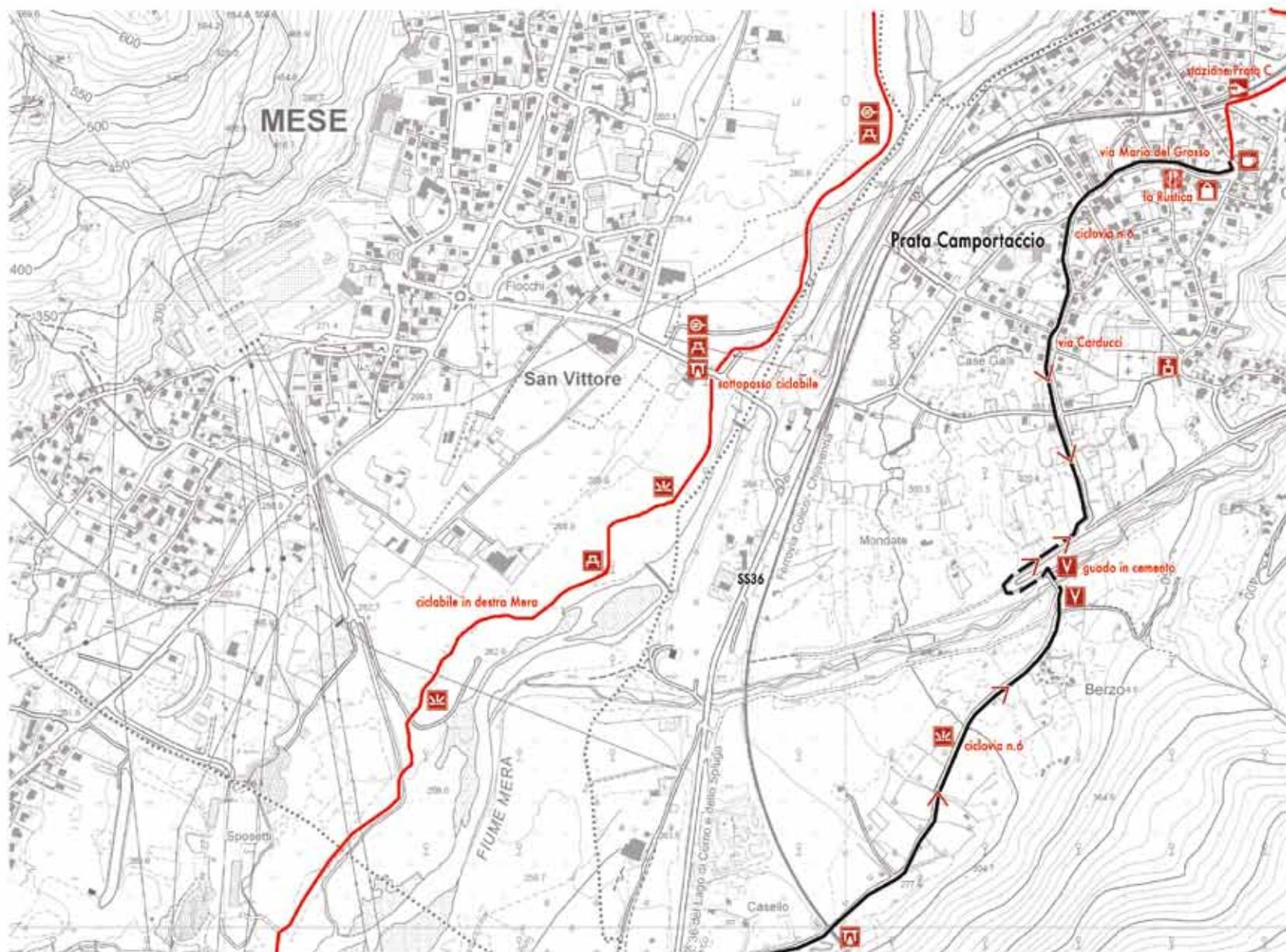
dott. Albano Marcarini, Milano 2017





Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 34

dott. Albano Marcarini, Milano 2017





Il ponte ciclabile sul torrente della Val dei Ratti a Verceia

sinistro. La Via Giumello converge infine sulla provinciale 2; raggiunto l'imbocco la ciclabile sale sull'argine e prosegue in sede propria fino al ponte Nave.

**Pista ciclabile della Valchiavenna.
Tavola 31: Lotti di Gordona - Ponte di S.Pietro.**

Grazie a un sottopasso, la ciclabile non confligge con la provinciale 2. Subito dopo però la ciclabile scende dall'argine e prosegue in promiscuo lungo la rotabile asfaltata al piede dell'argine stesso. Molti ciclisti proseguono però lungo il sentiero sul colmo dell'argine. È un lungo rettilo cadenzato dai vari ponti sul Mera. Al ponte di S.Pietro (dove sono in corso lavori di consolidamento, estate 2017) l'incrocio non è regolato; si prosegue oltre tornando su sede separata e protetta, sempre su asfalto.

**Pista ciclabile della Valchiavenna.
Tavola 32/33: Ponte di S.Pietro - Lungo Mera -**



Alcuni elementi di segnaletica lungo la ciclabile della Valchiavenna.



Un suggestivo tratto della ciclabile lungo il lago di Novate Mezzola.

ponte di Gordona.

La pista corre sul colmo arginale e aggira dall'esterno una zona industriale con lunghi rettili. La SP 2, al ponte di Gordona, viene sottopassata. La ciclabile qui si porta in sponda destra del Mera



Il ponte sul Liro fra Gordona e Chiavenna.



In alto, la ciclabile sull'argine del Mera. Si nota l'assenza di segnaletica orizzontale di demarcazione. Qui sopra un buon esempio di sottopasso ciclabile a Gordona.

grazie a una passerella ciclabile appoggiata al ponte e prosegue nella ampia zona di greto cespuglioso del conoide di Gordona senza avvicinare l'abitato.

Va segnalato che una diramazione, dal ponte di Gordona, prosegue in sponda sinistra; dopo aver sottopassato la SS 36 in località Pizzo, essa

si raccorda con l'originario itinerario ciclabile della Valchiavenna (segnalato da pannelli con il numero '6') proveniente dalla Piano di Chiavenna.

**Pista ciclabile della Valchiavenna.
Tavola 34: ponte di Gordona - Mese.**

Con andamento tortuoso, in una zona di buon carattere ambientale, solcata dai corsi d'acqua che scendono dal versante occidentale della Valchiavenna, la ciclabile prosegue in direzione di S.Vittore di Mese, sempre in sponda destra del Mera. Alta la frequentazione giornaliera, sia ciclabile, sia pedonale. Tutte le intersezioni stradali sono risolte con sottopassi, così come sono frequenti le aree di sosta. Sull'altro versante della valle si riconosce sempre il tracciato, tuttora segnalato della ciclovie '6', qui in sistemazione promiscua su strade secondarie con qualche lieve pendenza. Da annotare il guado in prossimità di Prata Camportaccio e l'attraversamento di

questo abitato, grazie anche a una pista ciclo-pedonale che transita a ridosso della linea ferroviaria, presso la locale stazione Fs.

**Pista ciclabile della Valchiavenna.
Tavola 35: Mese - Chiavenna.**



L'ingresso a Chiavenna dal 'portone vecchio'.

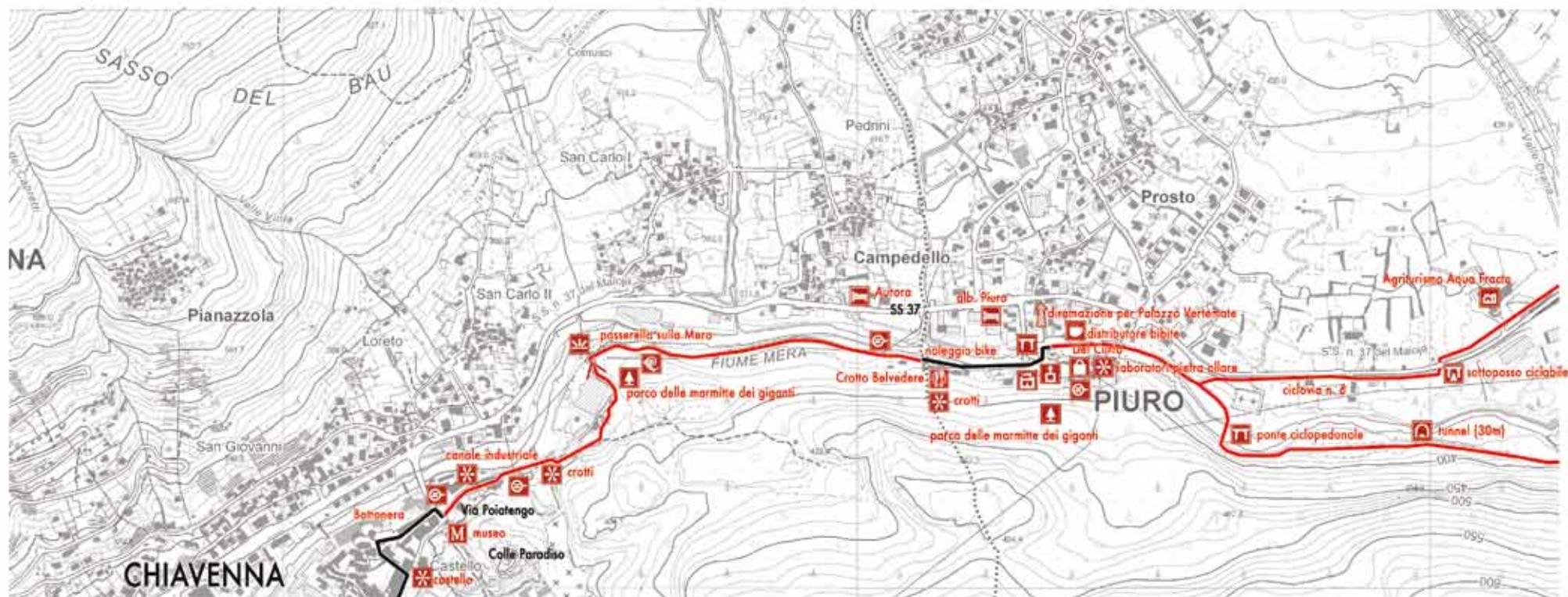


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 36

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | | |
|------------------|-------------------|------------|
| fontana | ristorante | alimentari |
| monumento | ponte | |
| museo | sottopasso | |
| panorama | galleria | |
| riserva naturale | palazzo nobiliare | |
| area geologica | chiesa | |
| albergo | bar ristoro | |

0 500m



Il tracciato attuale della ciclabile risale sempre la sponda destra della Mera e supera con un'ansa il T. Liro mediante un bel ponte ciclo-pedonale. Riportandosi a ridosso del fiume si attraversa la zona sportiva di Chiavenna per poi passare il Mera e avvicinarsi, per brevissimo tratto, alla SS 36 (alcuni attraversamenti qui non sono regolati) e quindi entrare nella cittadina tramite l'antica e suggestiva Via Portone Vecchio. Dopo la rotatoria presso l'albergo Conradi l'itinerario entra nel centro storico pedonalizzato, raggiunge piazza

Pestalozzi e infine devia nello storico quartiere della Bottonera.

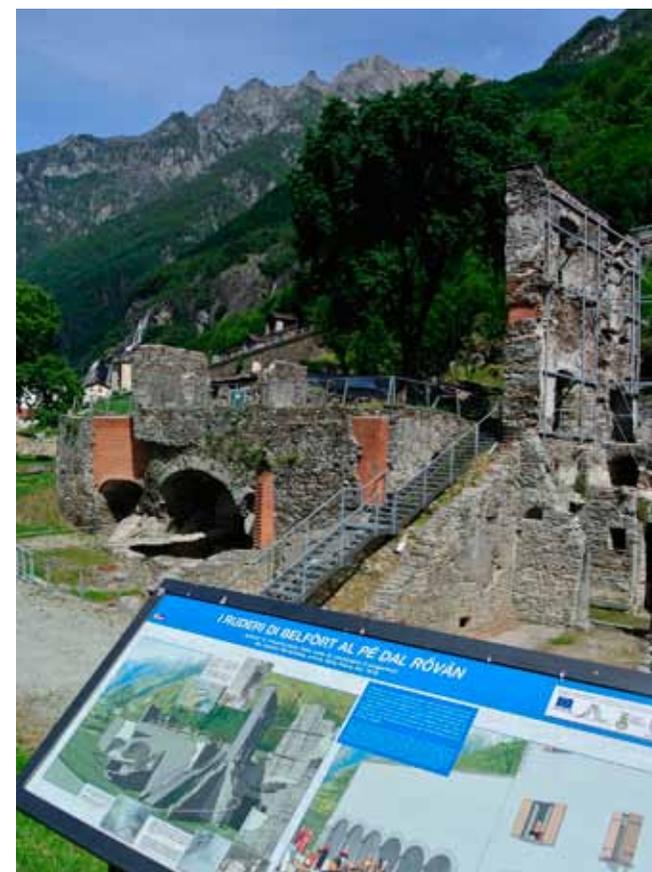
Vale ancora la pena di ricordare il tracciato della precedente ciclovia che rasentando il versante orientale della valle a Tanno raggiunge con un pittoresco percorso fra brani di prato, giardini e roccioni affioranti la zona di Pratogiano, il quartiere dei celebri 'crotti' chiavennaschi. Per questi rimarchevoli aspetti si potrebbe suggerire di mantenere in funzione anche questo tracciato, sì da offrire un'eventuale alternativa al percorso

lungo Mera.

Pista ciclabile della Valchiavenna.

Tavola 36: Chiavenna - Prosto.

Dopo aver attraversato il centro storico di Chiavenna, l'itinerario si avvia a risalire la Val Bregaglia utilizzando la storica 'via di Poiatengo', una stretta e sinuosa viuzza lastricata e cadenzata dai caratteristici 'crotti' cittadini. Fiancheggiando le delimitazioni di vecchi complessi industriali e utilizzando anche una passerella artificiale anco-



Da sinistra a destra: la ciclabile nel Parco delle marmitte dei giganti; il distributore automatico di bibite a Prosto; il Castel Belfort a Piuro, raggiungibile con una diramazione.

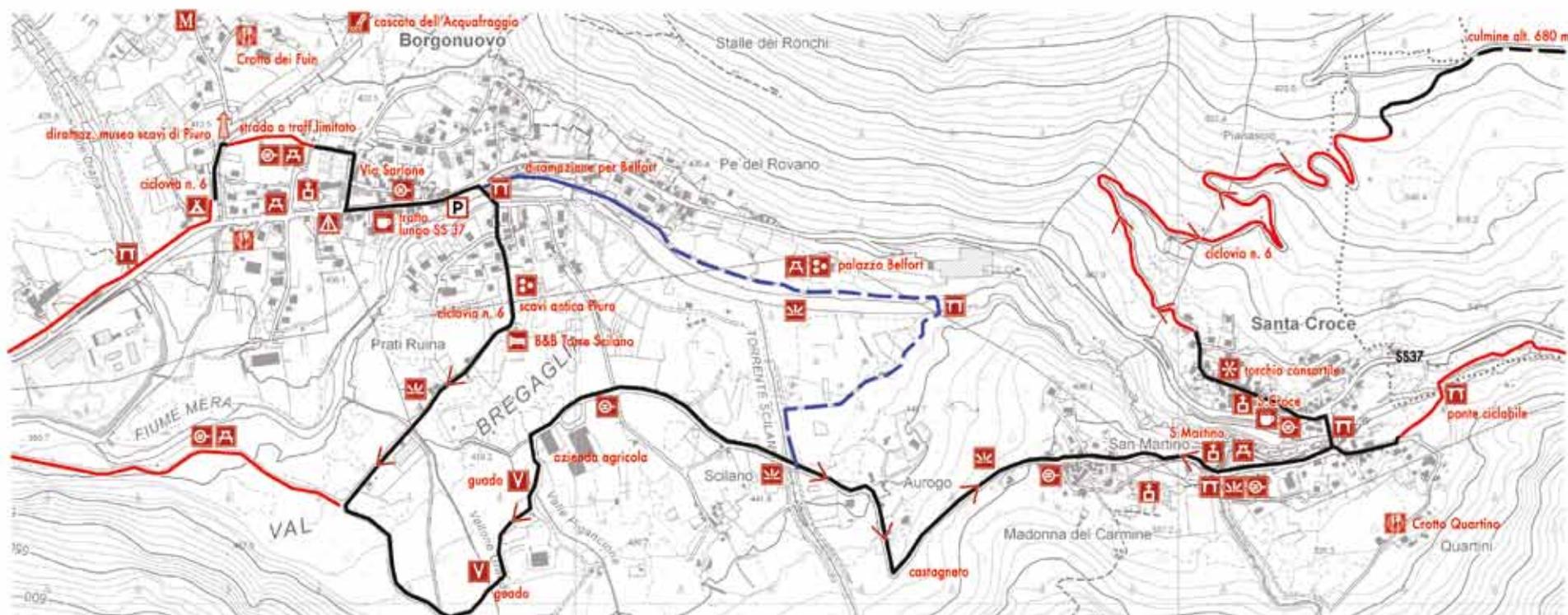


Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 37

dott. Albano Marcarini, Milano 2017

- | | |
|---------------|---------------------|
| museo | ponte |
| ristorante | chiesa |
| cascata | incrocio pericoloso |
| fontana | ruderi, scavi |
| area di sosta | monumento |
| campeggio | panorama |

0 500m





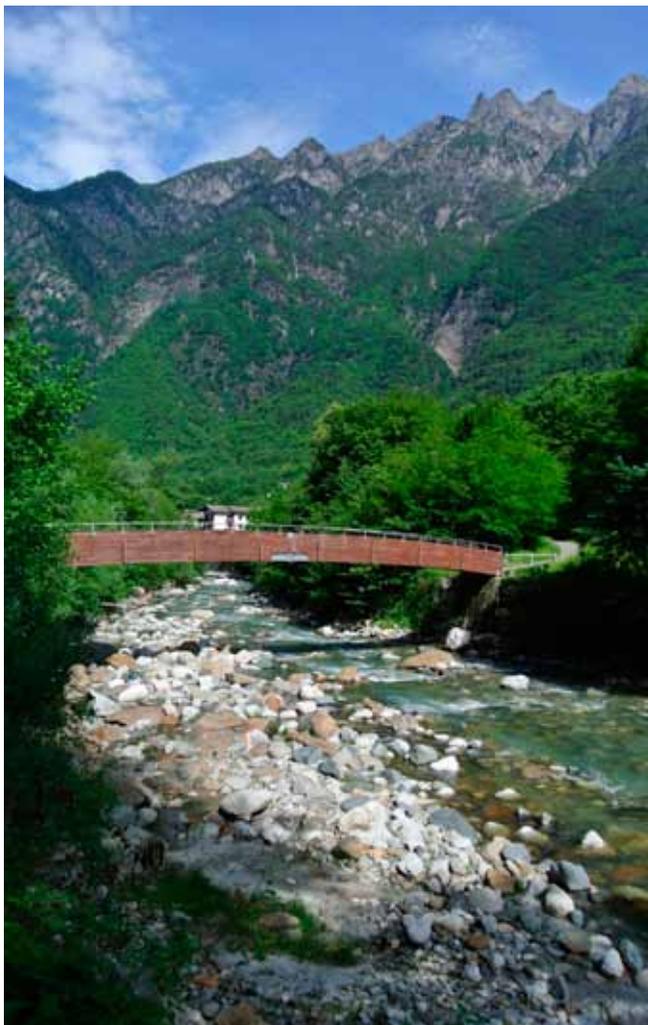
Il ponte metallico sul Mera nel nuovo tratto di variante sotto Villa di Chiavenna.

rata alla roccia si entra nella pertinenza del Parco delle marmitte dei giganti, delle quali due sono visibili a margine del percorso. Al Crotto Belvedere si entra nel comune di Piuro avvicinando la pregevole chiesa di Prosto con la sua piazzetta e con il ponte che permette di superare un'ennesima volta il fiume. Qui è indicata una diramazione per il noto Palazzo Vertemate-Franchi; quindi la ciclabile, in sede propria, continua al margine della scarpata fluviale. Un bivio segnala la possibilità di seguire la SS 37 mediante una pista ciclabile accostata alla carrozzabile, mentre la direzione principale supera nuovamente il Mera con un ponte ciclabile per seguire poi il piede ombreggiato e fresco del versante montuoso, ridossato al fiume. Si incontra una breve galleria.

Pista ciclabile della Valchiavenna.

Tavola 37: Prosto - Santa Croce.

Gran parte del percorso in Val Bregaglia è stato di recente sottoposto a varianti migliorative con



L'altro ponte sul Mera a monte di Prosto.

l'obiettivo di renderlo più scorrevole e meno acclive. Nella tavola sono in ogni caso riportati entrambi i tracciati poiché mostrano aspetti paesaggistici differenti e possono dar vita a eventuali alternative di percorso. La direttrice principale è ora quella in sinistra Mera: in sede

propria raggiunge Prati Ruina per poi proseguire, in promiscuo, sul conoide del T. Scilano, fra lembi di bosco e prati, attraversando a guado due piccoli rivi. Superate le baite di Scilano l'itinerario, in promiscuo, affronta la sella di Aurogo nel folto del castagneto e guadagna la soglia di S.Martino, con la bella chiesa romanica.

La variante che si era invece staccata dopo Prosto lungo la SS 37 permette di raggiungere le attrattive monumentali di Piuro: il museo degli scavi, la cascata dell'Acquafraggia, l'importante sito di Palazzo Belfort. Nel complesso la ramificazione dei percorsi contribuisce alla costruzione di una rete ciclabile comunale integrata alla direttrice principale di attraversamento.

In origine la ciclabile, giunta a S.Croce (di cui si ricordano la chiesa a pianta circolare e il torchio consortile), doveva affrontare la dura ascesa a Bregalone (680 metri d'altezza) per evitare l'obbligato passaggio lungo la statale 37. L'ultimo e più recente intervento strutturale ha fatto in modo da evitare questa difficoltà con un nuovo

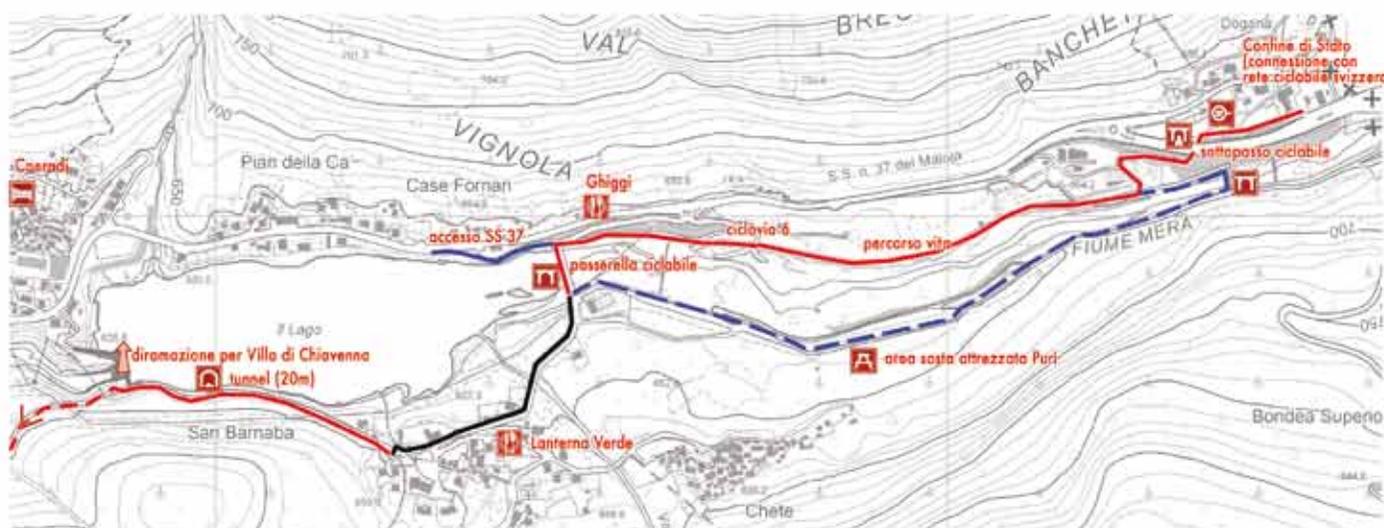


La galleria a S. Barnaba.



Report sulle ciclovie di Valtellina e Valchiavenna - Carta del terreno - Foglio 38

dott. Albano Marcarini, Milano 2017



- area di sosta
- fontana
- guado
- sottopasso
- ponte
- ristorante
- albergo
- farmacia
- alimentari

tracciato a valle della statale e in fregio al Mera.

Pista ciclabile della Valchiavenna.

Tavola 38: Santa Croce - Confine di Castasegna.

Grazie al nuovo tracciato si attenua il salto di quota che fa accedere a Villa di Chiavenna. La pista ciclabile in sede propria arriva al ponte di Giavera, dove da sinistra confluisce l'originario

percorso proveniente da Bregalone. Si passa il Mera e si prosegue in promiscuo sulla stradina di accesso a Giavera per poi affrontare una breve rampa su fondo naturale sì da raggiungere, nel bosco, un culmine a 651 metri d'altezza. Si costeggia quindi il lago di Villa sulla sua sponda meridionale e si perviene a S. Barnaba, ultimo abitato in territorio italiano. Dal ponte a monte

del lago si diramano due possibilità: la prima, su fondo sterrato e naturale segue la riva sinistra del Mera e poi rinvenire sulla destra tramite un ponticello in legno; la seconda, su asfalto, in sponda destra, accompagnata da un 'percorso vita' raggiunge e sottopassa la SS 37 per poi terminare a pochi metri dalla linea di confine con la Svizzera.



Panorama dalla ciclabile verso Piuro e la cascata dell'Acquafraggia.

